ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a r... Estero Fr. 12.—; al «Piccolo della Sera»: Ita... mestre ed anno in proporzione. Pagamenti da qualunque giorno, ma deve finire col... si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, piante... ministrazione del giornale «Il Piccolo», v... cent. 10, arretrato cent. 20. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 millimetri. Prezzi per millimetro: avvisi commerciali ed industriali cent. 50; comunicati, mortuari, fidanzamenti, partecipazioni di matrimonio, ringraziamenti centesimi 80; finanziari e legali lire 1.50; nel corpo del giornale, rubriche speciali come: Informazioni del pubblico, Cinematografi lire 3.— (Minimo 30 millimetri). Per gli avvisi collettivi vedere i prezzi in quarta pagina. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni e posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, piazza Goldoni 1.

Anno 36 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, 1 p., Amministrazione II p. — Trieste, Giovedì 19 Febbraio 1920 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Pubblicità: N. 801, Interurbani: N. 485 e N. 580 — Nuova Serie - N. 85

La nota di risposta degli Alleati all'America

La risposta degli alleati consegnata all'ambasciatore americano a Londra

Una smentita francese a Wilson

PARIGI, 18, sera

*Il corrispondente dell'*Echo de Paris *da Londra telegrafa che sul pomeriggio di ieri la risposta degli Alleati alla nota di Wilson, è stata consegnata all'ambasciatore americano Dawis. Il documento corrisponde alle indicazioni che furono già date. I Gabinetti di Londra e di Parigi parlano in tono amichevole, ma francamente, spiegando le ragioni per cui non possono pensare di abbandonare il terreno sul quale si sono posti il 20 gennaio, dopo interminabili trattative, tanto con l'Italia, quanto con la Jugoslavia.*

Il giornalista suppone anche che le due Potenze esprimano la loro sorpresa di sentire minacciare da Wilson un ritiro del Trattato di Versailles e del Trattato di garanzia franco-americano, nel caso in cui la sua opinione non sia seguita in una questione nella quale, nè l'uno, nè l'altro di questi due documenti entra direttamente in giuoco.

A proposito del contenuto della nota wilsoniana, il corrispondente del Matin *assicura di aver letto il documento nel quale si trova un* post-scriptum, *in cui è detto che, se il punto di vista americano non sarà accettato, il Presidente prenderà in seria considerazione il ritiro dell'America del Trattato di Versailles e del Trattato con la Francia, attualmente in discussione davanti al Senato. Questa dichiarazione del corrispondente del* Matin *viene fatta per rispondere alla smentita americana, la quale asserisce che nella nota di Wilson non si son fatte minacce di sorta.*

Il contenuto della nota

Ipotesi sull'accoglienza americana

LONDRA, 18, notte

Da quando è intervenuta la nota americana, il Consiglio Supremo è divenuto più che mai un consiglio segreto, ed informazioni che trapelano quà e là, sono quasi tutte di fonte francese.

Tanto Lloyd George, quanto il ministro Nitti si sono chiusi in un riserbo, che rasenta il mutismo: Lloyd George, perchè rimasto seccatissimo per le indiscrezioni di un giornalista francese, che non ha esitato a divulgare quelle che sembra fossero le linee generali della risposta del Consiglio Supremo alla nota di Wilson, e l'on. Nitti perchè accampa ragioni di riguardo e di delicatezza verso l'Inghilterra e la Francia, che sono le Potenze responsabili del tenore e del contenuto della nota stessa.

Anche oggi, a questo riguardo, brancoliamo nel buio, quantunque sia ormai accertato che la risposta venne ufficialmente consegnata all'ambasciatore americano a Londra, signor Dawis, ieri sera, e che a questa ora dovrebbe essere giunta a Washington.

Il *Times* ed il *Daily Mail* esprimono anche oggi la loro soddisfazione nel constatare il ritardo frapposto nell'invio della risposta, ed insistono nell'affermare che tale ritardo si deve all'intervento di Lord Grey, di Austin Chamberlain e di Lord Robert Cecil. Il *Daily Express*, che per le sue relazioni con Bonar Law deve essere bene informato, sostiene che nessuno dei tre eminenti uomini ha cercato di influenzare, nè direttamente, nè indirettamente il Consiglio Supremo, e che, quindi, la nota di risposta è rimasta quale venne tracciata fin da sabato scorso, salvo qualche modificazione di forma, poichè Lloyd George ha voluto che da essa venissero tolte tutte quelle espressioni, che, anche lontanamente, potessero fare sospettare un sentimento di irritazione, o di diminuita cordialità per parte degli Alleati. Questi debbono dire al Presidente Wilson tutte le loro ragioni nel modo più chiaro ed esplicito che sia possibile, senza porre il minimo sospetto di offesa o di mancanza di rispetto personale ed a quanto si dice, sotto questo rapporto la nota dovrebbe essere perfetta.

Ora rimane a vedere quali accoglienze essa avrà in America, dove il recente atto di Wilson ha suscitato una tempesta di polemiche ed ha marcato più vivamente la linea di separazione che esiste fra la politica del Presidente Wilson e la politica tradizionale americana. La difesa che la stampa democratica tenta di fare all'azione del Presidente, nei riguardi dell'Italia e della questione di Fiume, è evidentemente molto debole, perchè si limita all'affermazione che la questione stessa non è stata creata da Wilson, e che questi non ha fatto altro che seguire la linea di condotta accettata da Lloyd George e da Clemenceau, nella scorsa primavera, quando questi, non solo negavano all'Italia di applicare il Patto di Londra, ma le negavano anche il diritto di porre in campo la questione fiumana; quindi siamo ad una vera ritorsione di accuse, piuttosto che ad una determinata difesa di Wilson.

Intanto la stampa americana ha buon giuoco, ponendo innanzi tutte le ritrattazioni che Wilson ha fatto nei riguardi dell'applicazione dei 14 punti, per incaponirsi soltanto sulla questione di Fiume, che è meno importante e di minori conseguenze che non altre già risolute. E non è neppure il caso di rimettere in ballo la questione di Shangai, regalato al Giappone con tanta generosità, a dispetto di tutti i 14 punti.

E' notevole anche il fatto che la stampa americana, senza distinzione di partiti, non vede di buon occhio il fatto che il Presidente Wilson minacci gli Alleati europei di disinteressarsi completamente delle loro questioni; questa minaccia va al di là della stessa mentalità dei repubblicani, i quali non hanno mai affermato che l'America si debba isolare completamente dall'Europa.

Questi commenti confermano indirettamente che la minaccia di ritirarsi dalla Conferenza e del ritiro del Trattato di Versailles dalla discussione al Senato, era realmente contenuta nella nota wilsoniana, quantunque ieri le agenzie si sforzassero di negare questo fatto.

Il trattato al Senato americano

I democratici abbandonano Wilson

PARIGI, 18 notte

Il *Petit Parisien* pubblicherà domattina il seguente dispaccio del suo inviato speciale a Washington:

Le discussioni sul trattato di pace sono continuate ieri fra l'interesse del Senato. Il senatore democratico Thomas, unito agli irreconciliabili repubblicani, ha rinnovato le critiche alle clausole economiche del trattato presentato alla vigilia dal senatore Mc. Corback. Ad un certo momento quattro senatori solamente erano presenti nell'emiciclo.

Il senatore Hitchoock ha avvertito il *leader* dei repubblicani Lodge, che egli considerava gli sforzi attuali per la ratifica del trattato come addirittura disperati, e ha proposto, per evitare una inutile perdita di tempo, di tentare di giungere ad una intesa sul testo delle riserve concernenti l'articolo 10, invece di abbandonare la discussione. Il senatore Lodge ha preferito lasciare continuare la discussione. La risoluzione Knox, dichiarante lo stato di pace con la Germania, sembra riprendere favore.

E' evidente ogni giorno di più che i repubblicani non cederanno su alcuno dei punti essenziali in discussione, ma che essi sono pronti a sostenerli. Il senatore Lodge fece così presentare delle riserve per rendere più facile il ritiro degli Stati Uniti dalla Lega delle Nazioni. Da parte loro i democratici, quantunque abbiano diversamente abbandonata la posizione che avevano preso prima, e siano pronti ad accettare la stessa relazione di Taft concernente l'art. 10, non sono ancora disposti ad accettare la ratifica a qualunque costo, seguendo il consiglio dell'ex segretario di Stato Bryand. Infatti, la loro posizione è precisamente quella che era nel dicembre, con la sola differenza che i democratici non annettono più importanza alla decisione del Presidente.

Il sentimento popolare degli Stati Uniti

contrario alle mosse presidenziali

LONDRA, 18, sera.

Il corrispondente del *Daily Mail* da Nuova York telegrafa che, indipendentemente dagli insegnamenti che si possono trarre dalle controversie sull'affare di Fiume, sul quale le opinioni sono molto discordi, il sentimento popolare degli Stati Uniti è decisamente contrario all'impiego da parte del Presidente di minaccie di qualsiasi natura nei suoi rapporti con uomini di Stato europei.

Questo sentimento è condiviso da uomini di affari, che negano al Presidente il diritto di impegnare gli Stati Uniti, senza una preventiva consultazione, in una via che potrebbe portare con sè il ritiro di ogni nuova partecipazione formale ai problemi europei.

La politica di Wilson

giudicata nel Brasile

RIO DE JANEIRO, 17 (ritardato)

La nota inviata dal Presidente Wilson ai capi del Governi inglese e francese, a proposito della questione adriatica, ha suscitato quì grande sorpresa ed impressione. La stampa commenta l'atto di Wilson, e ne rileva la vastità della portata, osservando che esso, più che un atto di ostilità contro l'Italia, tenderebbe ad affermare una inconcepibile sovrapposizione della politica di Wilson su tutta la politica europea. Vari giornali annunziano che la ostinata intransigenza di Wilson contro l'Italia, non può che addolorare, e non si comprende perchè il Presidente degli Stati Uniti rifiuti di dare soddisfazioni alle giuste e moderate aspirazioni italiane, mentre cedette su tante altre questioni.

L'ex deputato Medeiros Albuquerque, noto per la sua violenta campagna «anti yankee», pubblica sul giornale *A Fola* un aspro commento contro l'opera di Wilson, affermando che essa ha suscitato malcontento presso tutto il popolo e biasimando che il Presidente voglia imporre le proprie vedute, valendosi della previlegiata situazione economica degli Stati Uniti.

Una dichiarazione di Bonar Law

LONDRA, 19, matt.

Bonar Law, parlando oggi alla Camera dei Comuni a nome del Governo, dichiarò non esservi ombra di fondamento nella notizia che il testo primitivo della nota redatta dal Consiglio Supremo in risposta alla lettera di Wilson sia stato modificato in seguito all'intervento di Lord Grey e di Lord Cecil e del Cancelliere dello Scacchiere. Non vi è alcuno dei rappresentanti degli Alleati che non abbia riconosciuto subito la suprema importanza di una intesa amichevole col popolo ed il Governo degli Stati Uniti.

Rispondendo poi ad alcune interrogazioni riguardanti il futuro assetto della Turchia ed i recenti massacri nell'Armenia, Bonar Law disse che la protezione dell'Armenia e delle altre popolazioni cristiane dell'Impero turco è una delle questioni più vitali che dovranno essere risolte nel trattato di pace con la Turchia e che misure opportune per assicurare tale protezione saranno prontamente escogitate.

Intanto il rappresentante del Governo inglese a Costantinopoli viene autorizzato ad annunziare che la Conferenza della Pace, sebbene abbia proposto di lasciare ai turchi Costantinopoli, potrebbe, qualora i massacri continuassero, modificare le sue conclusioni a tutto detrimento della Turchia.

Le trattative franco-jugoslave

smentite dalla legazione serba a Roma

ROMA, 18, sera.

La Legazione di Serbia ha comunicato al Ministero degli Affari Esteri quanto segue:

„Qualche giornale ha pubblicato due documenti tendenti a far credere che tra il Governo di Belgrado e quello di Parigi sia intervenuto uno scambio di vedute per la conclusione di una convenzione militare. La Legazione di Serbia a Roma è autorizzata dal suo Governo a dichiarare che un tale scambio di vedute tra i due Governi non ha mai avuto luogo e che i due documenti pubblicati sono apocrifi".

La crisi ministeriale jugoslava

BELGRADO, 18 sera.

Vesnic, ministro di Serbia a Parigi, è stato incaricato di formare un Gabinetto di concentrazione.

Egli appartiene al partito vecchio radicale, guidato da Pasic e Protic, ed è uno degli uomini politici più aspramente combattuti dalla coalizione democratico-socialista, finora al potere.

Dimissioni formali di Millerand

PARIGI, 18, notte.

Oggi, Millerand ha presentato a Deschanel le dimissioni del Gabinetto da lui presieduto, ma Deschanel le ha respinte, considerando che nel breve tempo che è in carica, Millerand ha ottenute due volte la fiducia del Parlamento.

Il generale messicano Sainas è partito per l'Europa con l'incarico di studiare l'organizzazione e il sistema delle fabbriche di armi e di esplosivi in Italia, Spagna, Francia ed Inghilterra.

I combattimenti nella Somalia inglese

Il Mahdi fuggito

LONDRA, 18 sera.

Alla Camera dei Comuni il sottosegretario delle Colonie dà i seguenti particolari sulle operazioni contro il Mullah nel Somaliland.

Il 21 gennaio fu bombardato il forte Jdali e il campo di Mobisc, infliggendo forti perdite al nemico. Un nuovo bombardamento il 23 gennaio, distrusse quasi completamente il campo, incendiandolo. I dervisci fuggirono sulle colline e i Meharisti inglesi occuparono Jdali il 28 gennaio.

Durante questo tempo un contingente di fanteria sud africana partì da Las Khorai, nel golfo di Aden ed occupò e distrusse il forte di Baran. La maggior parte dei componenti la guarnigione dei dervisci sono stati uccisi. Gli aeroplani cooperarono al bombardamento dei forti e dei contingenti nemici.

Si apprese il 28 gennaio, che il Mullah, capo dei dervisci, aveva lasciato le colline a nord ovest di Jdali ed era fuggito verso il sud. I meharisti inglesi iniziarono l'inseguimento e scoprirono il nemico il 31 gennaio. Gli aeroplani discesero ad un centinaio di piedi dal suolo e bombardarono e mitragliarono con buoni risultati. 1500 volontari indigeni, sotto il comando di un ufficiale inglese, dirigendosi verso l'est della vallata del Gogal il primo corr., accerchiarono le guardie del Mullah che furono disperse dagli aeroplani. Grandi quantità di fucili e oggetti personali del Mullah furono catturati. Il Mullah e 70 cavalieri poterono ancora salvarsi ma tutti gli altri dervisci furono catturati. Furono pure catturate grandi quantità di materiali e di armi.

Come risultato delle operazioni, che sono durate meno di tre settimane, si ha il completo annientamento della potenza dei dervisci nel Somaliland inglese e inoltre il Mullah stesso privo delle sue truppe e dei suoi beni è stato costretto a fuggire. Questo risultato è stato ottenuto senza aver subito, per così dire, alcuna perdita e con un minimum di spese e impiego di forze.

La definizione della dottrina di Monroe

SAN SALVADOR, 18 sera.

E' quì vivamente attesa la risposta degli Stati Uniti alla nota della Repubblica di San Salvador, con la quale si chiedeva un'esatta definizione della dottrina di Monroe, allo scopo di troncare le incertezze ed i dubbi delle nazioni americane circa il criterio positivo che deve regolare la convivenza internazionale nel continente. Vi è però un certo pessimismo, ritenendosi che il Governo nord americano risponderà dichiarando che una nuova interpretazione della dottrina di Monroe non è necessaria. Ciò risulterebbe da informazioni nord americane qui giunte.

In tal caso, si osserva in questi circoli, perdurerebbe l'equivoco e naturalmente le repubbliche latine americane sarebbero indotte alla diffidenza, in considerazione di certe tendenze imperialistiche che si notano nella politica degli Stati Uniti.

Gabriele d'Annunzio e i fanti della Brigata Regina

FIUME, 17 sera

La brigata Regina entrata in Fiume a sostituire i granatieri e i fanti della Sesia ai primi di settembre, quando il Governo italiano iniziò l'applicazione dei provvedimenti deliberati dalla famigerata commissione d'inchiesta per le dimostrazioni di luglio, occupata Fiume dai legionarii dannunziani, fece con essi causa comune e quasi tutta, a voce e in iscritto, giurò di difendere Fiume e di obbedire al suo comandante. Allora per impedire che i «bianchi fanti» lasciassero la linea e rimanessero in città, d'Annunzio dovette intervenire a persuaderli che anche dalla linea d'occupazione si doveva difendere Fiume.

La brigata doveva partire il 20 e il comandante di Fiume, che sperava sarebbe tutta venuta in città a rafforzare le sue file, inviò ancora ieri l'altro «ai bianchi fucilieri della Regina» il seguente appello, che ricorda loro la solenne promessa di non abbandonare la città olocausta:

Un appello di D'Annunzio

«Sono passati sei mesi dalla notte del 22 agosto, dalla notte d'ansia e d'allegrezza quando vi moveste verso Fiume d'Italia che di su la spiaggia di Medea avevate amata d'amore e desiderata come si desidera la donna della vita.

Sono passati sei mesi di ebbrezza, di tristezza, di miseria, di aspettazione: sei mesi di fedeltà coperta e silenziosa, o bianchi fanti di Montalbano e di Monte Valbella che conoscete la fedeltà di due secoli armata.

Ed ecco, siete per partire. Siete per abbandonare la difesa di Fiume.

Siete giovani, siete imberbi; ma due secoli di fede vivono in voi, e io vi parlo oggi per la fede di due secoli.

Se taluno di voi è smemorato, se taluno di voi non si ricorda dei giorni di settembre, ecco le date, ecco le parole, ecco i segni.

Ho tuttora negli occhi dell'anima la visione dei carri pieni di fanti bianchi, su la via della «santa entrata». Eravate venuti per sbarrarci il cammino, e all'improvviso vi mutaste tutti in una fiamma italiana di giovinezza.

Allora io vi gridai, attraverso le armi e i lauri: «Arditi della Regina, Gabriele d'Annunzio vi saluta in Fiume d'Italia come vi salutò nel Vallone del Sangue».

E la vostra anima fu mia, il vostro ardore fu della Causa. Tutti foste giurati con me, giurati coi sopravvenuti fratelli.

La mattina del 14 settembre empiste dei vostri canti e delle vostre grida le vie e le piazze. A chi vi ordinava di lasciare la città, rispondeste che lasciare la città era per voi tradire la causa, trattare da nemici i fratelli.

Allora fui pregato di venire a parlarvi. A voi parlai come a miei soldati. Il patto tra voi e me, tra voi e Fiume, tra voi e la causa, era «percosso», come dicevano i Romani.

Mi ritornano nella memoria alcune delle mie parole.

«Fucilieri della Regina, ammirabili fanti bianchi che il bianco lanciere incontrò la prima volta nel Vallone del Sangue alla vigilia della battaglia, ecco che si respira novamente il vento eroico, si ansa novamente nella gloria, si palpita di allegrezza, si risplende di giovine volontà. Il lezzo che ci ammorbava è dileguato. Di tutte le cose corrotte e vili non abbiamo più memoria. Non più pericoliamo nel fango pestifero. Abbiamo sotto il passo spedito la via diritta e sonora, abbiamo per cielo la vibrazione luminosa dell'anima popolare, mentre laggiù si rinnega la patria, si dispregia l'ardimento, si predica la viltà. Qui l'esercito della vittoria, disgregato dai corruttori e dai traditori, si rinsalda, si risolleva, si riaccende....»

Eravate tutti radunati nella piazza della caserma, sotto un cielo eroico di nuvole e d'azzurro, di raggi e di ombre. Splendeva in voi il medesimo demone che trasse le vostre quattro colonne all'assalto della Cima Valbella.

Io vi gridai il saluto di Fiume fidente.

«Fiume, o fanti immacolati, o mie Fiamme bianche, vi ringrazia e vi glorifica per la mia bocca. Vi manda il suo commiato breve, prima che voi partiate per il posto d'onore assegnato alla vostra prodezza. Voi avete voluto che da me vi venisse il segno della partenza, e che io ve lo portassi in nome di Fiume per assicurarvi ch'essa non crede di essere da voi delusa e abbandonata. Non l'abbandonate ma sì andate a proteggerla...»

E alfine, da voi ricevendo il giuramento rinnovato, io dissi:

«Fucilieri della Regina, fucilieri di Palestro e di Monte Fior, chi vi conduce — schietto cuore italiano — raccolga il giuramento e lo faccia suo. Miei giovani fratelli, fiore della nostra razza eletta, ripetiamo in Fiume una parola romana: Qui rimarremo ottimamente».

Quella sentenza romana fu detta a voi la prima volta, in Fiume liberata. E voi la portaste incisa nel petto. «Hic manebimus optime».

A questi messaggi, a queste offerte, a queste supplicazioni io risposi così, il 18 di settembre:

«Miei compagni dilettissimi, tutto è detto col vigore, con l'ardore, con la purità che conducono ogni vostra azione.

Accetto il comando che il 9.o Reggimento mi offre con generosa insistenza.

«Albis ardua». I lancieri di Novara e i fanti della Brigata Regina portano lo stesso colore della fede intemerata.

A me, fanti bianchi!

Le truppe rimangono per ora sulla linea che occupano, e abbiano il compito di proteggere «a ogni costo» il Campo di aviazione da me stabilito in Grobniko. — L'aviazione è oggi per noi un organo vitale. Fra breve le ali d'Italia più prodi saranno con noi, nel nostro campo.

La disciplina dev'essere mantenuta in ognuno dei vostri battaglioni: la disciplina che non è se non l'acume della forza interiore. Avrete presto le mie nuove disposizioni. Posso dirvi che tutti gli indizii annunziano la nostra prossima vittoria.

Vivano i fanti bianchi!».

C'è tra voi qualcuno che davanti a questi documenti possa, nella sua profonda coscienza, negare la validità e la santità del patto?

Con chi è la bandiera? a chi spetta oggi la custodia della bandiera di Palestro e del Monte San Michele?

«A noi!» rispondono i fanti bianchi che in Fiume rimangono e tengono il giuramento del 14 settembre più volte rinnovato e confermato.

Quella bandiera — di cui fu tessitrice e cucitrice la Gloria stessa — gli Arditi della Regina vollero sottrarla: gli spiriti guerrieri di Villafranca, di Pastrengo, della Cernaia, di Borgoforte, di San Martino carsico, di Bosco Cappuccio, del Monte Zebio, dell'Ortigara, del Valbella. Non gli Arditi quì la portarono, ma i vostri morti, da Paolo Anzoino a Donato Barbaro.

Mi parve di udire nel silenzio il passo cadenzato dei vostri battaglioni in punto di varcare il Recina per venire a ricongiungersi col battaglione fiumano e a ricostituire il glorioso reggimento bianco. «Albis ardua».

La mia speranza fu delusa, ma non si sconfidò. Le mie notti brevi e ansiose io le patisco all'ombra della bandiera sublime che, con me, attende.

Questa è l'ultima notte: la notte della sorte.

Cade il quinto mese dall'ora del giuramento.

Davanti a Dio e davanti agli uomini, giudicate voi medesimi, nella vostra coscienza ignuda.

Ditelo voi, compagni.

E Dio v'illumini».

Rimorchiatore che devia la rotta

Contro le informazioni avute invece, già ieri la Regina lasciava la linea. Il Comando delle truppe regolari, per evitare contatti e incidenti, provvide al trasporto delle truppe da Martiuschizza a Volosca, via mare, con rimorchiatori. Uno di questi rimorchiatori fu fatto deviare e giunse a Fiume. Una comunicazione del Comandante narra come si svolse l'episodio:

«Ieri, sul far della sera, fu condotto nel porto di Fiume un rimorchiatore che trasportava il primo battaglione del 9.o Reggimento Fanteria.

La speranza di D'Annunzio di avere tutta la Brigata con lui, fu delusa, non perchè quanti giurarono a settembre ora rinnegassero il giuramento, ma perchè gran parte dei vecchi fanti in questi cinque mesi furono congedati e sostituiti da complementi, che non avevano assunto l'impegno solenne, anzi furono influenzati tutt'altro che in senso fiumano. Ma a nessuno fu fatta violenza perchè rimanga, e chi volle partire parti.

L'arresto del figlio del generale Ceccherini

ROMA, 18 sera

Si ha da Firenze che la notizia data dai giornali dell'arresto del tenente Venanzio Ceccherini, figlio dell'eroico generale Sante, che si trova a Fiume, ha prodotto colà vivissima impressione. Si ignorano le cause dell'arresto.

Accoglienze entusiastiche al bersaglieri italiani a Varsavia

VARSAVIA, 18 notte.

Solennemente ricevuti dalla cittadinanza sono passati per Varsavia il giorno 15 tre treni di bersaglieri diretti a Marienwerder, nel territorio plebiscitario della Masovia. Al loro arrivo in stazione, i bersaglieri furono salutati da grandi ovazioni e letteralmente coperti di fiori. I bersaglieri suscitarono l'entusiasmo popolare traversando a passo di corsa la città fino al monumento di Mickiewicz. Erano preceduti dalla fanfara che suonava, alternandoli, inni italiani e polacchi. Cordialissimi discorsi furono scambiati fra il generale Romei, comandante la Missione italiana, il colonnello dei bersaglieri Pò, il vice ministro della guerra ed altre autorità che offrirono splendidi ricevimenti.

Gli operai socialisti polacchi di Teschen minacciano lo sciopero generale, dichiarando di non arrestarsi davanti a qualunque mezzo se la commissione interalleata per il plebiscito volesse non prendere in considerazione il memoriale in cui sono esposti i desideri degli operai polacchi. Vi è grande animosità contro i francesi, ritenuti sostenitori delle pretese czeche. La situazione è grave. Un commissario polacco è stato chiamato d'urgenza a Varsavia.

La tensione fra Austria e Ungheria

VIENNA, 18 sera

Il Cancelliere Renner riferendo alla commissione degli Affari Esteri sulla nota ungherese, ha fatto un'esposizione delle condizioni dell' Ungheria occidentale, che sotto l'occupazione magiara — egli ha detto — rendono impossibile la libera espressione della volontà del popolo. Questa sarebbe possibile soltanto nel caso di una piena autonomia della popolazione dell'Ungheria occidentale. Tale questione è stata decisa — ha concluso l'oratore — dal trattato di pace.

Mataya, cristiano-sociale, ha detto di condividere le opinioni di Renner, ponendo in rilievo l'oppressione dei tedeschi nell'Ungheria occidentale.

Alla discussione hanno partecipato tutti i capi partito. All'unanimità, senza alcuna proposta di emendamenti, è stato deciso di discutere la questione dell'Ungheria occidentale in seduta plenaria, per dimostrare la vera opinione dei rappresentanti del popolo, contro quelle diffuse a tale proposito.

L'insediamento di Deschanel all'Eliseo

PARIGI, 18 notte.

Il signor Raymond Poincaré ha trasmesso oggi al signor Deschanel i poteri presidenziali, che gli erano stati affidati nel 1913 dall'Assemblea Nazionale. La cerimonia è stata semplice, grave, dignitosa.

Poco prima delle 14, lo squadrone di corazzieri che deve scortare la vettura del nuovo Presidente della Repubblica si arresta dinanzi alla porta d'ingresso del Palazzo della Presidenza della Camera, dove Deschanel ha continuato ad abitare, dopo la sua elezione. I cavalleggeri si mettono a destra ed a sinistra della portà; le trombe, i portabandiere, le guardie di onore, il colonnello comandante del reggimento, si pongono in faccia alla scalinata. Nel tempo stesso arriva il capo del Governo, signor Millerand, che viene subito introdotto dal Presidente. Nella strada si odono delle acclamazioni e delle grida di «viva Deschanel», «viva Millerand». Le finestre delle case vicine ed i balconi sono rigurgitanti di spettatori.

La cerimonia

Sono circa le 14.30 quando Deschanel appare sulla scalinata. Un breve comando: «presentate le armi», ed il colonnello fa un largo saluto con la spada, le trombe suonano l'attenti e le bandiere si inchinano. Deschanel prende posto al fianco di Millerand nel «landeau» di gala che lo conduce all'Eliseo, tutto fiorito e pavesato fin dal mattino.

Lo precedono intanto i ministri e gli altri funzionari invitati alla cerimonia, in una serie di automobili sbuffanti. Ecco Andrea Lefèvre, affacendato, che monta rapidamente lo scalone di onore, poi Maginot, sempre appoggiato sul bastone di mutilato, Breton, la cui barba si indora ai raggi del sole, Lhopiteau grave come si conviene ad un guardasigilli, ed infine Le Trocquer, Landry, Marsal e Thoumyre. I presidenti della Camera arrivano: Leon Bourgeois entra nel salone col suo passo calmo e viene circondato dai membri dell'ufficio di presidenza del Senato, quindi entra Raoul Perret, accompagnato da qualche deputato.

Poincaré in abito di cerimonia, decorato dal Gran Cordone della Legion d'Onore fa il suo ingresso nel salone. Egli è circondato da una folla commossa, benchè ufficiale, e rispettosa. Tutte le mani si tendono verso di lui. Il signor De Foquières, direttore del protocollo in grande uniforme si prodiga e fa le ultime raccomandazioni. Tutto è pronto per ricevere il nuovo Presidente della Repubblica.

Sono le 14.35 si odono i clamori della folla e si approssima il rumore di un galoppo.

I battaglioni di fanteria che montano la guardia nella corte dell'Eliseo presentano le armi. De Foquières seguito dagli «attachés» del protocollo, tutti in uniformi ricamate, scende le scale incontro al nuovo arrivato. Le trombe ed i tamburi suonano e rullano e le musiche intonano la Marsigliese.

Il «landeau» presidenziale, circondato da un plotone di corazzieri, arriva dal Faubour Saint Honoré e si ferma davanti alla scalinata. Dal vestibolo Poincaré viene incontro al suo successore. I due Presidenti entrano quindi nello scalone degli ambasciatori, dove davanti ai presidenti delle Camere, i ministri ed i segretari generali devono effettuare la trasmissione dei poteri.

Il discorso di Poincaré

Poincaré prende la parola e pronunzia con una gravità commossa e solenne il seguente discorso:

«La spaventevole tempesta che si abbattè sul nostro Paese, non ha fatto vacillare neppure per un istante le nostre istituzioni repubblicane, che si sono adattate alle circostanze più tragiche ed hanno permesso alla Francia di respingere l'aggressione, di cui era stata oggetto».

Dopo aver dichiarato che egli non ebbe altro pensiero che di favorire l'accordo tra il Governo, il Parlamento e l'Esercito, Poincaré, rivolgendosi a Deschanel, ha così proseguito: «Il compito che vi attende oggi non è meno importante e non poteva esser affidato ai mani migliori. Voi siete stato allevato nell'amore delle libere istituzioni ed avete gettato sul Parlamento una viva luce. Voi saprete salvaguardare le nostre alleanze, vigilare la Società delle Nazioni e fare della pace, che oggi non è ancora che una speranza ed un nome, una cosa reale, indiscutibile. All'interno voi veglierete senza tregua sulla ricostituzione del Paese, sulla restaurazione delle finanze, sul risollevamento della prosperità economica, sulla rinascita delle sventurate regioni devastate: impresa immensa, per il compimento della quale avete il diritto di contare sul concorso di tutti i francesi».

Poicaré ha quindi così concluso: «Nell'ora in cui prendete la direzione morale di questa grande opera di interesse nazionale, lasciate che io vi esprima con calorosi auguri la fiducia che ispirano al paese il vostro alto valore personale e il vostro ardente patriottismo».

La risposta del nuovo Presidente

Deschanel gli risponde con grande cordialità:

«Le parole troppo lusinghiere che mi avete testè indirizzato sono per me un onore ed una forza. Per compiere il mio dovere io non dovrò che tenere gli occhi fissati sui vostri nobili esempi. Nella più grande crisi della storia, in cui le libere istituzioni resistettero alle prove più rudi e i nostri eserciti e i loro capi coprirono la Patria di gloria senza uguale, voi avete rappresentato la Francia con ammirevole patriottismo e nelle ore tragiche io ho potuto apprezzare, come forse alcun altro, insieme alla fermezza delle vostre risoluzioni, la saggezza della vostra sagacia politica.

Deschanel ha così concluso: «Appoggiato a questi grandi ricordi, forte delle simpatie e delle fiducia delle nostre assemblee, in armonia intima con i rappresentanti della Nazione, il controllo dei quali non è mai stato più necessario e con questo popolo di eroi, io lavorerò con tutto il mio cuore nell'ordine e nella legge, per la grandezza della Francia e della Repubblica».

I ministri e gli altri astanti scoppiano in applausi. Poi i due Presidenti fanno il giro dell'Assemblea e stringono la mano a quelli che si tendono verso di essi. Quindi Poincaré fa al suo successore la consegna del gabinetto di lavoro e dell'appartamento particolare del Presidente della Repubblica.

Alle 15.15 i due Presidenti lasciano l'Eliseo per recarsi all'Hotel de Ville. Qui grande ricevimento e nuovi discorsi. Ed eccoci finalmente alla parte più melanconica della cerimonia. Il Presidente nuovo accompagna a casa sua il Presidente vecchio.

Alle 17, Deschanel, accompagnato da Poincaré, lascia l'Hotel de Ville, sempre scortato dai corazzieri, sempre acclamato dalla folla. Deschanel e Poincaré sono partiti nella stessa vettura verso la palazzina di via Mirbeau, dove Poincaré troverà all'uscita dalla febbrile agitazione dell'Eliseo la tranquillità del cittadino. Davanti alla palazzina la porta si apre. Sembra che nel vestibolo sia apparsa la signora Poincaré. I due Presidenti scendono dalla vettura. Poincaré si scosta per lasciare passare Deschanel. Dopo qualche minuto la porta si riapre e Poincaré riconduce alla vettura Deschanel, che ritorna all'Eliseo. La semplicità di questa cerimonia è veramente commovente.

Accuse contro Loucheur alla Camera francese

PARIGI, 18 sera.

Una seduta movimentata si è avuta alla Camera di ieri. Si discuteva la crisi del carbone ed il deputato Lacotte, salito sulla tribuna, si scagliava contro l'ex ministro della ricostruzione industriale Loucheur, che accusò di aver disorganizzato le miniere francesi. Lacotte ha ricordato poi altre accuse lanciate contro Loucheur, di essere cioè uno di coloro che dalla guerra hanno maggiormente guadagnato, accuse che da tre o quattro anni girano per i giornali, e che hanno fatto una fama disastrosa all'ex ministro di Clemenceau.

Loucheur che si trovava nell'aula, salì alla tribuna e cominciò a rispondere con grande indignazione al deputato. «S'è formata una leggenda sul mio conto — disse — che mi fa passare per l'uomo più ricco di Francia. E' una reputazione che non è priva di inconvenienti». Dopo aver detto che il suo patrimonio è alquanto modesto.

Gravi conflitti in Liguria

tra scioperanti e forza pubblica

Le officine Ansaldo assalite da metallurgici

GENOVA, 18, sera.

Giunge notizia di gravi disordini a Sampierdarena, Voltri, Cornigliano, che sarebbero avvenuti stamani e nei quali, sembra, si debbano lamentare alcuni morti e feriti, sia da parte della forza pubblica, sia da quella degli scioperanti metallurgici. Nelle officine Ansaldo si sarebbero addirittura costituiti i consigli di fabbrica. Sono partiti da Genova rinforzi di truppa per il servizio di ordine pubblico.

Alle ore 10 di stamani era stato ordinato alla forza pubblica di far sgomberare lo stabilimento e chiudere i battenti. Parte degli operai ubbidì alle intimazioni, uscendo dagli stabilimenti Ansaldo e Fossato; gli altri, invece, si barricarono nelle fonderie di ghisa della ditta Ansaldo, riuscendo a disarmare parecchi soldati del 90.o fanteria.

Proprio in quell'ora giungevano dei «camion» da Genova con contingenti di guardie regie agli ordini del tenente De Vito, e di carabinieri agli ordini del tenente Fresi. Vi erano pure il commissario Goffredi ed il vice commissario Pallotti, della Questura di Genova. Gli operai, che erano nell'interno, saliti sui tetti degli stabilimenti hanno cominciato a far fuoco ed a lanciar sassi sugli agenti e sulla truppa; mentre altri, portatisi sulle alture di via Gavotti, hanno iniziato una fitta sassaiola. La forza pubblica ha risposto, sparando contro i rivoltosi colpi di rivoltella e moschetto.

Rimasero feriti il commissario di P. S. Goffredi, il vice commissario Pallotti, il tenente dei carabinieri Fresi e parecchi agenti della regia guardia, nonchè una diecina di scioperanti. La lotta assunse un aspetto di vera e propria battaglia.

Sono stati operati parecchi arresti, fra cui quelli di Luigi Bossi, Lorenzo Motta e Di Brugnone, che sono i caporioni dell'agitazione.

Altri particolari

GENOVA, 18 notte

Ulteriori notizie assunte sul posto mi mettono in grado di darvi maggiori particolari sui gravi avvenimenti odierni. Gli operai si presentarono al lavoro nei diversi stabilimenti, ove si era proclamata la serrata, e vi penetrarono, malgrado il presidio di soldati, iniziando il lavoro.

Questo si svolgeva calmo e regolarmente e nessun incidente era sorto, tanto che i comandanti la forza pubblica avevano perfino osservato che era inutile la loro permanenza negli stabilimenti. Ma da Sestri e Genova partivano rinforzi di regie guardie. Il commissario Benedetti si recò dapprima all'ex proiettificio Ansaldo, ove intimò agli operai di uscire. Vi fu qualche protesta, ma l'esodo avvenne senza incidenti, ed i battenti dell'opificio furono chiusi, mentre un forte nerbo di truppe veniva lasciato a presidio.

Gli agenti si recavano quindi allo stabilimento Fossati. Gli operai pregarono il direttore di consigliare il commissario a non insistere di penetrare nello stabilimento, assicurando che avrebbero a mezzogiorno abbandonato il lavoro.

La forza pubblica, allora, passò alla fonderia Ansaldo a Moltedo. Qui, appena le regie guardie apparvero, furono accolte da urli e fischi. Gli agenti parvero eccitati e misero senz'altro mano alle armi; mentre i funzionari cercavano di trattenerli, presi i moschetti cominciarono a sparare. Sembra abbiano sparato in aria, perchè non vi fu alcun ferito nello sparo. Risposero urli assordanti da parte degli operai, i quali cominciarono a tirare sassate contro gli agenti. I funzionari dicono che la sassaiola fu violenta.

Certo è che avvenne come reazione agli spari. Gli agenti, con una mossa strategica, si portarono alla via provinciale sulla strada a destra delle ripe e, riparatisi dietro il parapetto che corre lungo la strada, senza intimazione, ripresero il fuoco. Spararono attraverso il portone giù nel cortile, ove operai ed operaie erano rimasti. Molte donne svennero. Qualche operaio colpito codde. Allora altri operai afferrarono i fucili dei soldati di presidio all'opificio e spararono pochi colpi contro le guardie, senza colpire alcuno, perchè essi erano ben protetti dalla loro trincea in muratura. Poi tutti si sbandarono, dopo aver restituito i fucili ai soldati e quando lo stabilimento fu vuoto, le regie guardie lo occuparono. Intanto sopraggiungeva la Croce Verde, che sollecitamente raccolse i feriti trasportandoli all'ospedale.

La notizia dei sanguinosi conflitti, sparsasi rapidamente, produsse dolorosa impressione. Immediatamente da tutti gli altri stabilimenti, dove si lavorava regolarmente, si sospese il lavoro. Gli operai uscirono protestando e si recarono a Sestri, dove, in seguito a consiglio dei dirigenti, si sciolsero rapidamente. Intanto venne sospeso il servizio dei trams.

Stasera alla Camera del Lavoro fu deliberato di riprendere il lavoro domattina in tutti gli stabilimenti, dove non era stato sospeso, mentre in quelli, dove era stata proclamata la serrata, gli operai si presenteranno ai cancelli per fare atto di presenza, senza compiere nessun tentativo di entrare.

In Prefettura sono state iniziate trattative fra i rappresentanti degli operai e gli industriali; ma non è stata presa alcuna decisione concreta. Si crede che sarà possibile un accordo nella riunione di domattina.

Nel pomeriggio un nuovo conflitto avveniva a Cornigliano, anche questo senza conseguenze gravi. Gli operai tentarono di penetrare nello stabilimento di Campi, presidiato dalla forza pubblica. Questa si oppose e fece uso delle armi. Non vi furono vittime umane: solo rimase ucciso un mulo e ferito un cavallo.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il problema dei confini
e l'avvenire della Patria

Incominciano a pervenire al Comitato cittadino numerose adesioni da parte di enti e di sodalizi della provincia per la manifestazione adriatica di domenica prossima.

In questa pronta e spontanea coordinazioni di sentimenti e di consentimenti intorno all'iniziativa triestina si riconferma quella che è la forza istintiva e la causa naturale delle rivendicazioni italiane: la necessità d'integrare la Patria entro i suoi giusti confini. L'esperienza del passato, la convivenza di secoli sotto la medesima dominazione usurpatrice, la comunanza di una lotta diuturna per conservare alla più grande Patria, intatto per il giorno dell'annessione il suo possesso nazionale, le leggi stesse economiche e sociali che hanno legato in rapporti infrangibili le ragioni italiane chiuse tra il monte e l'Adriatico, la sensibilità, infine, delle necessità nazionali propria a tutte le popolazioni poste all'estremo limite della Patria, fanno sì che la necessità di risolvere secondo integrità di giustizia e di storia il problema adriatico, trovi in tutta la popolazione della Venezia Giulia l'attesa più appassionata.

Vario nei suo aspetti e complesso nei suoi elementi, il problema della definizione dei confini, esprime oggi quella realtà nazionale, che si impone con la ferrea logica dei fatti anche a coloro che per premesse di dottrina tentano, a parole, di rinnegarla.

Sintesi pratica e realizzazione concreta di uno sforzo sanguinoso di guerra, esso è anche destinato, nella sua definizione, ad essere la nuova tappa del movimento ascensionale del popolo italiano.

E' la Nazione stessa con tutti i suoi bisogni primi, le sue tendenze storiche, le sue necessità economiche, le sue direttive sociali.

Quale oggi si imposta, sarà domani la storia d'Italia, quale oggi si apre sarà domani la via schiusa alle generazioni venture.

In questa solidarietà tra il presente e l'avvenire, tra la realtà d'oggi e la potenzialità di domani sta il valore fondamentale di quello che si chiama, con limitata frase territoriale problema adriatico, ma che più compiutamente e più esattamente dovrebbe dirsi, solo, problema italiano.

Che importano i piccoli pettegolezzi di ieri, le misere schermaglie d'oggi, le divisioni artificiose ed arbitrarie di scuole e di chiesuole politiche? Tutto si sfascia e tutto si disperde nel gorgo del tempo; soli rimangono i popoli con quanto hanno saputo creare ed inalzare sopra le fondamenta della loro storia.

L'Italia sarà quale noi, generazione di guerra, consegneremo alla pace dei nuovi tempi; ed essa sarà un popolo più o meno produttore di civiltà e di lavoro, più o meno cosciente della sua potenza ideale e della sua missione nel mondo, più o meno quieto entro le sue frontiere, a seconda che occhi aperti e cuori ben fermi sappiano oggi plasmarne il destino.

Per la manifestazione di domenica

Il Comitato cittadino comunica:

Tutte le Associazioni nazionali sono pregate di mandare infallantemente un rappresentante alla seduta intersociale che si terrà questa sera alle ore 21 nella sede del Fascio per prendere importanti urgenti accordi per il convegno interregionale di domenica.

Anche quelle Associazioni che per dimenticanza involontaria non fossero state invitate precedentemente per lettera sono vivamente pregate di portare questa sera la loro adesione.

Il Prestito Nazionale

Fino a tutto ieri presso la Banca d'Italia furono sottoscritte 182.221.200 lire. Non siamo dunque più lontani dai duecento milioni che indubbiamente potranno e dovranno essere raggiunti e superati prima dello scadere dell'ultimo termine concesso. Basterà che chi non lo ha fatto ancora, si affretti a sottoscrivere al Prestito finchè c'è tempo. Inoltre l'aver oltrepassato globalmente la somma massima toccata dai prestiti imposti sotto il decaduto regime non significa che pure gli importi individuali allora sottoscritti non debbano essere maggiori oggi in favore del Prestito della ottenuta libertà. Da un paragone fra i giornali d'allora e le liste di oggi si notano varie differenze che per l'onore della città occorre spariscano al più presto in guisa che ogni confronto singolo e collettivo costituisca titolo di lode e di vanto.

***

All'ufficio raccolta della Permanente sono affluite ieri ulteriori sottoscrizioni per l'ammontare di 27.100 lire, così che il totale raggiunto dal solerte sottocomitato femminile è di ben 914.000 lire.

***

Il Comitato trattenimenti fra impiegati postali, prepara per sabato 28 corrente una serata di beneficenza che sarà tenuta nella sala della Filarmonico-Drammatica, gentilmente concessa. Il programma in preparazione comprenderà varie esecuzioni vocali e musicali. Verranno pure estratti premi di una ricca lotteria. Il ricavo della festa, convertito in cartelle del Prestito Nazionale, andrà devoluto alla Croce Rossa. Al Comitato sono pervenuti già parecchi regali. S. E. Mosconi ha promesso d'intervenire alla serata e di inviare un dono per la lotteria. Indubbiamente la festa avrà esito brillantissimo.

Domani venerdì 20 corrente a ore 19 si terrà nella sala maggiore della Borsa una serata di propaganda per il Prestito Nazionale. Non si tratterà di un discorso, ma di una variata recitazione, che sarà tenuta dall'avv. Mario Pelosini di Roma, lo squisito fedele interpretatore di Gabriele D'Annunzio. L'ingresso è libero al pubblico.

***

L'annunciato discorso della signora Ronconi si terrà la sera del 25 corrente.

***

Per la prossima settimana è annunziata una serata in cui parleranno il prof. Giacomo Furlani e il giovane Marcello Vidali, reduce dalla prigionia in Russia, della quale narrerà molti particolari interessanti.

***

Ieri sera, dinanzi all'ufficio di propaganda in piazza Unità, alcune migliaia di persone ascoltarono il discorso esortativo del prof. Piero Jacchia, interrotto da applausi in più punti e infine acclamato.

***

Società Ginnastica. Il discorso in favore del Prestito che la signorina Evelina Visintin doveva tenere stasera è stato rimandato a giorno da destinarsi.

***

Il sottocomitato femminile è convocato d'urgenza per stasera alle ore 17 alla Camera di Commercio per importanti comunicazioni e decisioni.

***

Conferenza Prezzi. La Società Filarmonica invita i propri soci ad intervenire sabato 21 corr. alle 19 ad una conferenza che sarà tenuta nella sede sociale dalla professoressa Cecilia Prezzi, sul tema Prestito Nazionale.

XXIV Lista di sottoscrizione

Alberti Luigi IV sott. lire 24,700, Albori Giovanni II sott., 40.000, Albori dott. Guido Barone II sott. 10.000, Amodeo Giulia, 60.000, Amodeo Mercede, 20.000, Assicurazioni Generali V sott., 300.000, Avanzo Tina e Giacomo, 4.000, Banca Adriatica, 750.000, Banca Anglo-Austriaca, 234.300, Banca Credito Popolare III sott. 1.158.400, Benedetti dott. Nicolò II sott. 13.600, Battistini Guglielmo, 300, Bolaffio Amalia, 10.000, Bonetti Antonio, 8.000, Borghi e Co. s. a. g. l. III sott., 50.000, Borghi e Co. do. IV sott. 150.000, Brahamin Giusto, 65.000, Brancatelli Giuseppe, 6.400, Bratuz Angela, 15.100, Brindesi Luigi, 6.100, Brunner Figli di Jacob II sott. 2.500, Busich Pia, 3.600, Butteri Arturo, 500, Butti Luigi II sott., 3.200, Butti Maria, 18.000, Caraculias Giovanni, 600, Carlino Anita, 55.000, Carugati Carmine, 200.000, Castelbolognese Graziano, 50.000, Cannarutto Giuseppe, 2.100, Ciandi Leopoldo, 800, Clescovich Spiro, 1.400, Cleva Antonio II sott., 10.000, Coen Emanuele II sott., 20.000, Colombo Luigi, 28.000, Corradi Nino, 300, Don Cossetti E., 100, Crepas Ettore, 8.000, Crescemone dott. Rosario, 1.000, Curiel Bimbi, 200, Czewenka cons. Arrigo, 500, D'Agostini Giovanni e Maria, 1.000, Declice e Belletich «Molino e Nafta», 16.400, De Czermak Carlo, 3.800, De Guarrini Arturo, 800, De Höffern Anna, 1.100, De Höffern Marta, 800, Denk Carlo, 13.200, Derin Eleonora, 500, De Terzi Carlo, 300, De Terzi Maria, 2.200, De Vecchi Giuseppe, 11.800, Di Demetrio Costantino A., 6.000, Di Demetrio Penelope II sott., 11.000, Donati Arturo, 7.900, Doplicher Guido, 10.000, Fonda e Comisso IV sott., 6.200, Germelabh Mich., 14.600, Giacomello Mariucci e Giannina, 500, Gianfrè Fratelli III sott., 50.000, Glegar Ruggero, 1.900, Godina Massimo, 3.300, Gruner Giuseppe, 500, De Harz ved. Caterina, 100, De Harz Eugenio Batig, 100, Heiland Nella, 1.400, Hering Antonio, 25.800, Hering Emilia, 7.100, Hering Sofia, 5.900, Hering Umberto, 17.600, Hermanstorfer Giorgio, 200, Hermanstorfer Giovanni, 15.600, Ille Santo, 900, Iuk Raimondo, 1.600, Katnik Zdravko, 16.500, Kert Carlo, 1.000, Klauser Maria, 600, Korrak Ernesto, 300, Kremfer Paola, 1.100, Kuk Maria, 1.000, Ledner Bernardo, 300, Lekan Giovanni, 100, Leonardi Giovanni, 800, Lesina Clemente, 2.000, Levante Riccardo, 2.600, Levi Giacomo, 17.000, Lombroso Giacomo, 19.900, Longhi Giovanni, 600, Mangiameli Giuseppe, 57.100, Marcolin Anita, 6.000, Marescalchi Antonino, 986.500, Martines Felice, 10.000, Marussig Antonio, 5.000, Mang Emanuele, 24.000, Maurig Massimo, 500, Mazzocco Biagio, 25.600, Micelli Giuseppe, 1.000, Minutillo Giovanni, 7.100, Missoni cap. Ignazio, 8.000, Monte Pietà, 33.000, Morpurgo Menotti II sott. 70.000, Negadi Stefano, 1.000, Nicolorich Anna, 5.700, Nicoli Giuseppina, 200, Nigris Raffaele, 1.200, Obilarich Michele, 300, Oddo Pietro, 600, Pace Roberto, 1.000, Panaglia dott. Antonino, 2.500, Pavelich Anna, 5.900, Pavelich Giovanna, 11.800, Pavia Vittorio, 5.400, Pollis Maria, 1.500, Piacentini Salvatore II sott., 2.400, Pincherle Emilio, 10.000, Piozzi Gemma II sott., 30.000, Polibscher Carlo, 200, Polli Silvia, 5.300, Pollini Luigia, 2.400, Pollini Rodolfo II sott., 1.200, Privileggio Antonio II sott., 6.200, Quarantotto Paola, 500, Radivo Pietro fu Nicolò, 100, Raffaele Luigi, 66.000, Ragusa Corrado, 2.100, Rocco Simone, 3.000, Rodriguez Ruggero III sott., 12.000, Rosek Anna, 1.200, Rosak Beatrice, 1.200, Rosak Ludemiro, 1.200, Rosak Luigi, 1.200, Rosak Maria, 1.200, Rosak Vladimiro, 1.200, Rosati Settimo II sott. 8.800, Rosenholz Ignazio III sott., 80.000, cap. Rovan Raniero, 2.500, Rovis Giovanni, 100, Samaja comm. Marco, 24.000, Santin Oreste, 5.000, Santoro Giuseppe, 600, Sartorio Salvatore, 600, Savagnone Amedeo, 1.000, Savoldelli Mario, 1.100, Scenin Nicolò, 1.200, Schaffenhauer-Neys, 1.500, Schanrek Berta, 1,200, Schanrek Elena, 1.200, Schanrek Eleonora, 1,200, Schiavoni Attilio, 7.600, Segalla Giuseppe, 600.

I NOSTRI MORTI
PIERO FONDA

Durante il suo lungo soggiorno nei penitenziari, di Göllersdorf e di Oberhollabrun il professore Ferdinando Pasini scrisse un tragico «Diario di un superstite», del quale la rivista mensile *Il Secolo* pubblica alcune commoventi pagine sul martire istriano Pietro Fonda.

Eroe schietto e semplice questo Pietro Fonda, che fu tra i primi promotori del «Fascio giovanile istriano», a cui appartenero Nazario Sauro e Pier Diego Gambini. Il professore Pasini conobbe l'eroe istriano nel luglio del 1915 al carcere militare di Sesana e durante la prigionia gli fu compagno e consigliere. Pietro Fonda era stato accusato di irredentismo sulla scorta di certe lettere e scritti che gli vennero sequestrati dalla polizia austriaca.

Al dibattimento lo avevano provocato a dichiararsi mazziniano, e lui aveva confessato. La sentenza fu di morte e il Fonda, forte e sereno, così si espresse: «Se dovrò morire, con me non morirà l'idea; Guglielmo Oberdan ha fatto lo stesso». Parole eroiche che rivelano una nobiltà d'animo e uno spirito d'italianità veramente sublime.

Quando la sentenza di morte venne mandata dal comandante generale Boroevic per la sanzione, furono richieste informazioni sul giovane Fonda. L'imputato essendo stato irreprensibile nella condotta ebbe la pena di morte commutata in 10 anni di fortezza. Il prof. Pasini di persona accompagnò il Fonda nelle carceri di Lubiana, donde venne mandato alle carceri di Möllersdorf.

Dopo un'anno e mezzo di patimenti il Fonda morì. Il gendarme austriaco ne dette notizia alla madre con queste parole: «Quel porco de so fio xe crepà». La povera donna impazzì dal dolore e morì poco tempo dopo.

Le lettere che Pietro Fonda mandava dal triste carcere ai suoi di famiglia sono commoventi di affetto e ardenti di passione italiana.

L'eroico giovane sopportò il patimento della lunga prigionia serenamente e amava scrivere: «La mia fede è delle più fervide e più tenaci». In nome di quella fede egli è morto, esempio mirabile di sentimento patrio.

ALDO SOTTOCORONA

Ricorre oggi l'anniversario della morte del tenente farmacista Aldo Sottocorona. Giovane di bell'ingegno e di bella cultura, dotato di rare virtù tanto da apparire a chiunque lo conoscesse una figura morale d'eccezione, nacque a Trieste nell'anno 1884; nel fiore degli anni fu colpito e perseguitato da grave malattia che lo costrinse esule per più anni in un Sanatorio a Sondalo-Valtellina.

Scoppiata la guerra con l'Austria morso ancor sempre dal male seppur migliorato sensibilmente, debole di forze fisiche ma forte di volontà e animato da un'alta devozione all'Italia, anzichè domandare al riposo, come avrebbe potuto, la restituzione della salute, volle fare il suo dovere: si arruolò volontario nel nostro Esercito e sfidando tutti i disagi della guerra che sapeva superiori alle sue possibilità fisiche di resistenza prodigò la sua indefessa attività, ma la fatica e il disagio ebbero ragione di lui e lo riportarono in un Sanatorio a Nervi dove si spense, vittima della sua abnegazione.

Per una visita di industriali lombardi a Trieste

Abbiamo riferito l'altro giorno da Milano che l'Associazione Cotoniera Italiana, allo scopo di dare maggiore incremento all'emporio commerciale e industriale della nostra città avrebbe in animo di promuovere l'istituzione di una Borsa dei cotoni a Trieste. Anzi gli industriali lombardi desidererebbero avviare al più presto contatti diretti fra gli enti interessati delle due città.

Su questo argomento, di cui è evidente la grande importanza pratica e morale, il noto industriale chimico signor Achille Brioschi ha già richiamato l'attenzione della Camera di Commercio e Industria milanese, la quale, come ci consta, ha manifestato subito sincero e vivo desiderio di effettuare tali contatti mediante una visita collettiva d'industriali lombardi a Trieste, non appena cioè gli industriali triestini aderiscano all'idea mandando regolare invito alla Camera di Commercio di Milano per il tramite della nostra Camera di Commercio.

Una Camera di Commercio britannica a Trieste

Veniamo informati che per iniziativa del Console generale della Gran Bretagna, signor Godfrey E. P. Hertslet, è stata testè istituita una Camera di Commercio Britannica (e cioè una filiale di quella già esistente — per tutta l'Italia — a Genova) coll'intendimento di promuovere ed intensificare le relazioni commerciali di Trieste coll'Impero Britannico.

I soci fondatori sono i sigg.: Godfrey E. P. Hertslet; Vittorio Venezian, presidente della Camera di Commercio di Trieste; Richard Greenham e C.; . H. H. Chaplin (Ellerman's Wilson Line); George Baker; Grant A. Greenham; Nicolò Salvari; Victor A. Amodeo; G. B. Boschian; capitano S. A. Taylor; P. S. Langheim; E. Weiss e C.; P. Boschian; William E. Hunter; Henry Victor Randegger; ingegnere A. Stuperski; John Mitchell; Fratelli Brunner; Adriatic Marine Supply Co.; Alfred Hunter; J. B. Thomson (Cunard Line).

Monte di pietà. Stamane saranno posti in vendita diversi pegni preziosi dalla gestione 144 dal N. 18401 al N. 18900, assunti nel marzo 1919; dopopranzo, diversi pegni non preziosi della gestione 144, assunti nel maggio 1919.

ELARGIZIONI

Elargizioni pro Fiume. Ci pervennero:

Per onorare la memoria dell'amico e collega Mario Buttoraz, dal volontario Aldo de Nardo lire 10, dalla Società Anonima di Installazioni, Ing. Cimadori e Mauro lire 20.

Da Silvia Suttora lire 25 per spartire coi bambini di Fiume il premio guadagnato nella lotteria della Giovane Italia.

Per onorare la memoria del dott. Giuseppe Höebert, dalla contessa Dalia De Domini lire 20, da Linda Veneziani lire 20.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Ricorrendo il primo anniversario della morte dell'adorato figlio e fratello tenente farmacista Aldo Sotto-Corona dalla mamma e sorella Alice lire 50 pro mutilati.

Per onorare la memoria di Alfredo Ganzoni, da Floriano Bisatz lire 20 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria di Ferruccio Stuparich dai colleghi e colleghe del padre quale civanzo d'una ghirlanda, lire 184 pro fondo sussidi vedove e orfani d'impiegati dell'officina comunale del gaz; dalle cugine Maria e Pia Budinich lire 15 pro Asilo Infantile Italiano di Lussingrande.

Per onorare la memoria della dottoressa Mila Bertel decessa a Vienna, da Anna Schwartz lire 10 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria della mamma dell'amico Alfredo Liebmann, da Ettore Cusin lire 20 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria della dott.ssa Milca Bertel decessa a Vienna, da Anna Schwartz lire 10 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria dell'avv. G. Höebert, da Paola e dott. Finzi lire 20 pro convalescenti che escono dall'ospedale.

Per onorare la memoria del sig. Alfonso Stadler, da V. R. Terni lire 10 pro Guardia Medica; da Romano e Maria Amodeo lire 20 pro Lega Nazionale.

Da Anita e Pedro, ricordando il caro nonno Valerio Benussi decesso due anni or sono lire 25 pro fondo allievi poveri della scuola industriale.

Per onorare la memoria del dott. Giuseppe Luzzatti, dalla famiglia Terni lire 15 pro Guardia Medica; dal cav. Carlo Simonis e consorte lire 20 pro Ospizio Marino Valdoltra; dalla consorte Resi Luzzatti lire 100 pro fondo vedove ed orfani della associazione medica, lire 100 pro ospitale israelitico, lire 100 dedicate ad una famiglia povera già designata; dalla signora Vittoria Luzzatto lire 50 pro Istituto Gentilomo; dalla signora Cecilia Luzzatto-Liebman lire 50 pro Assistenza Civile; dall'ing. Giuseppe, Ugo e dottor Riccardo Luzzatto lire 100 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria di Mario Kostner in luogo d'un fiore, da Gius. Gärtner lire 25 pro Lega Nazionale e lire 25 pro mutilati.

Per onorare la memoria del signor Alfredo Ganzoni, da Paola e Rodolfo Ganzoni lire 20 pro Guardia Medica; da Rodolfo Ganzoni lire 30, da mr. et m.me Charles Ganzoni lire 25 alla Società Elvetica di Soccorso.

Elargizioni pro Lega Nazionale. In occasione del Capodanno mandarono:

Milan Milanovich lire 15, Stabilimento Tecnico Triestino 50, ing. Gandusio 30, Borghi e Co. 20, Mario Perissut 10, Emilio Bonat 10, ing. Riccardo Gairinger 10, V. A. Fischetti 10, ing. Pietro Bearzi 10, Domenico Rizzo 10, avv. Frausin 10, prof. dott. Gattorno 10, dott. Massimiliano Brunner 10, Marco Lovrinovich 10, Giov. Batta Dohner 10, dott. Carlo Avieni 10, prof. A. Lustig 10, dott. F. Morpurgo 10, ing. Danieli Riccardo 10, ing. Isidoro Piani 10, Carlo Dollenz 10, Franco Müller 5, Carlo Petronio 5, Mario Mercolini 5, dott. Giorgio Vivante 5, Antonio Pinter 5, avv. dott. Girolamo Vidacovich 5, Antonio Lazzarich 5, Archimede Stupaz 5, Vitt. Czerny 5, Carlo Botteri 5, Mario Bortoli 5, Romeo Lapagna 5, Farmacia Vidali Vardabasso 5, dott. Canestrini 5, Pietro Cenciur 4, Pierpaolo Deluca 3, Cassa di Risparmio Triestina 2, Raccolte dal Comune di Cittanova dai signori: Padovan Oreste lire 2, Petronio Vittorio 2, D'Ambrosi Guido 5, signorine Agapito 5, Mazzeo dott. Domenico 5, de Gironcoli Enrico 5, brig. Borelli Borello 5, Stabile Tancredi 3, ten. De Lai Luciano 3, Millovaz Antonio 3, Antonini Pio 2, Tuiach Mario 3, Cociancich Domenico 2, capitano Petrella Vincenzo 2, Urizio Francesco 4.

Gli abbonati al telefono
potranno trasmettere e ricevere telegrammi

La Direzione Superiore delle Poste e Telegrafi della nostra città, ha diramata una interessante circolare agli uffici postelegrafonici di Trieste Centro, Pola Centro, Gorizia Centro, Abbazia, Capodistria, Pisino, Rovigno, Lussinpiccolo, S. Pietro del Carso e Postumia, che autorizza gli abbonati al telefono di trasmettere e ricevere telegrammi col proprio apparato. Ne daremo nel «Piccolo della sera» il testo completo.

Nascite e mortalità. Nella settimana dall'1 al 7 febbrajo si ebbero 142 morti (79 maschi e 63 femmine), dei quali 26 illegittimi. Dei 158 decessi, 18 furono determinati da varie forme di tubercolosi, 2 da tifo addominale, 2 da pertosse, 32 da grippe, 2 da carcinomi, 1 da congestione cerebrale, 6 da malattie organiche del cuore, 8 da bronchite acuta, 3 da bronchite cronica, 18 da pneumonite, 26 da altre malattie degli organi respiratori, 1 da nefrite, 7 da debolezza congenita, 9 da marasmo senile, 16 da altre malattie, 1 da malattia sconosciuta, 3 da morte violenta, 3 suicidi.

Alla Ginnastica. Folla di piccoli ballerini, martedì dopopranzo, nella vasta palestra della Ginnastica.

Il maestro sociale Renato Modugno, ripresentò il balletto che tanto entusiasmo suscitò domenica scorsa al Politeama Rossetti.

Quando, alle 20, fu annunziato ai bimbi che la bella festa era finita, moltissimi avevano i lucciconi agli occhi.

Alle 21 gli adulti presero il posto dei bambini. Alla quadriglia vi furono oltre cinquecento coppie. Questi due ultimi trattenimenti lasciarono un gradito ricordo in tutti. L'orchestra diretta dal consocio M. G. Micol rese più vivace e più allegra la festa.

Giovani Esploratori Italiani. La sezione locale ha aperto un reparto per gli esploratori marini.

Le iscrizioni si accettano alla sede Sociale in Via delle Scuole Nuove N. 14, il lunedì, il mercoledì e il venerdì, dalle 16 alle 17.

Possono iscriversi giovani dai 12 ai 18 anni. La tassa d'iscrizione è di lire 10 annuali.

Il ballo dei canottieri della «Nettuno». Come già abbiamo annunziato, domani a sera si terrà nella sala Tina di Lorenzo, il ballo dei canottieri della «Nettuno», la fiorente nostra società nautica. La bella festa, che si svolgerà sotto gli auspici dell'ammiraglio cav. Guido Fava, sarà certo intonata ad un carattere di particolare eleganza e distinzione. Gli inviti, rigorosamente personali, saranno limitati alla capacità della sala.

S. E. Corsi ex ministro della Marina a Trieste. Ieri col direttissimo da Roma è giunto nella nostra città S. E. l'ammiraglio Camillo Corsi ex ministro della Marna. E' sceso all'Hotel Savoia.

Aumento nei prezzi delle consumazioni. Il Commissario Civile per la città di Trieste e Territorio, con decreto del 18 corr. mese ha disposto, che i prezzi di calmiere per le bevande preparate con caffè, cioccolato e cacao, siano aumentati, nelle caffetterie di 10 centesimi, e nei «bars», caffè popolari e latterie di cent. 5.

Gli altri prezzi di calmiere, precedentemente fissati per detti esercizi, rimangono inalterati.

Pro Monumento al fonte. Sabato, dalle 17 alle 20, nella Halle dell'Hotel Savoia, sarà servito da un gruppo di gentili signorine il primo tè di beneficenza Pro Monumento al Fante.

COMUNICATI*)

Gemma de Guarrini
Bernardo Catania
oggi sposi

Trieste-Palermo, 19 febbraio 1920

Ufficio regionale di assistenza dei combattenti

Concorso ad un posto di impiegato

L'Ufficio regionale di assistenza dei combattenti per Trieste e l'Istria, che inizierà la propria attività il giorno 15 marzo p. v., apre il concorso ad un posto di segretario con l'emolumento mensile di lire 700 (settecento).

Per essere ammessi al concorso gli aspiranti dovranno presentare entro il giorno 10 marzo 1920, nella sede dell'Ufficio a Trieste, Ponte della Fabra N. 2 I p., la loro domanda, corredata dei seguenti documenti:

1) *Certificato di nascita.*
2) *Certificato di pertinenza.*
3) *Titoli di studio e della precedente occupazione, atti a comprovare la competenza al disbrigo delle mansioni inerenti all'ufficio.*
4) *I certificati e documenti comprovanti il servizio prestato nel R. Esercito durante la guerra 1915-1918.*

Il conferimento del posto è riservato a un combattente smobilitato e — a parità di attitudini morali, intellettuali e professionali — costituiranno titoli di preferenza la qualità di mutilato e quella di combattente ex irredento.

I rapporti di servizio saranno basati sul codice di commercio e sui regolamenti per gli impiegati privati.

IL CONSIGLIO DIRETTIVO.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Il cinematografo della principessa
Enrico Keroul

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata 78

— E il fazzoletto? Sopratutto non dimenticate il fazzoletto.

— Con le iniziali C. G.? Potete essere certo che non si dimenticherà.

Tenete! ecco qua il pezzo di batista che farà avere dei guai a qualche povero diavolo che non ha nulla a che vedere nella cosa...

— Via! Bisogna bene distogliere i sospetti!

Se preferite che si faccia una inchiesta, vi si acciuffi e vi si cacci in galera...

— Ah, no, perdio! replicò vivamente il moschettiere.

— Non preferiamo nulla, replicò il tiratore d'archibugio.

E la prova è che noi cominceremo col gettarlo negligentemente in un angolo appena saremo entrati.

Il C. G. se la sbrigherà come potrà. Nella vita, prima noi, e poi gli altri. Il resto...

— E domani, l'appuntamento?

— Dove è stato fissato stamattina.

— E per la divisione degli utili, quando?

— Un'ora dopo, quando avremo avuto noi stessi...

— Sono sempre centomila lire per noi due, non è vero?

— Sempre! Ciò che è convenuto è convenuto!

Fra le persone oneste non c'è che una parola!

— Quando vi decidete?

— Rimettendo il codice dei segnali...

— «All right» allora...

— Ora, all'opera.

— E buona fortuna!

I due giovani si erano allontanati in silenzio.

Il moschettiere grigio si mosse per primo.

— Hai inteso? — domandò al camerata.

— Che cosa?

— Ciò che ha detto il padrone?

— Ebbene?

— Buona fortuna.

— Ebbene?

— Ciò mi secca. Quegli auguri sono come al teatro dove sono stato comparsa in altri tempi...

Portano sfortuna.

— Come sei sciocco!

— Avrebbe fatto meglio a non augurarci nulla.

— D'altra parte tu sai, continuò il tiratore d'archibugio, se tu hai degli scrupoli o il minimo timore, non devi aver esitazioni con Bibì... Dammi i tuoi strumenti, e farò da me solo. Cinquantamila lire di più valgono la pena.

Il moschettiere grigio alzò sdegnosamente le spalle.

— No, vecchio mio, sarei troppo stupido, dichiarò.

Parlando a voce bassa, erano arrivati presso la scaletta che portava al quadrato degli ufficiali, e quindi alla cabina del comandante.

Profittando del fatto che l'attenzione generale era concentrata sui danzatori di valzer, che giravano sul ponte dell'incrociatore, discesero lentamente, un passo dopo l'altro, poi due passi, poi tre... fermandosi un istante a ogni passo per assicurarsi che non li si vedesse... poi sicuri che nessuno si occupasse di essi più di quanto un pesce si occupi di una mela, abbassandosi rapidamente in modo da scomparire interi davanti alla cabine ove era chiusa la cassa forte.

Per scrupolo di coscienza... ma senza nessuna convinzione il moschettiere mise la mano sul bottone di rame e girò.

Ma come s'attendeva, la porta non si aprì.

Era chiusa a due giri.

— Risali e guarda bene, mentre io mi occupo di questo, disse all'arciere; ne ho per qualche minuto tutt'al più.

Quando avrò finito fischierò dolcemente.

E introducendo le dita nel cuoio di una delle scarpe, ne trasse qualche minuscolo gingillo d'acciaio, assai somigliante agli strumenti di cui si servono i dentisti; poi inginocchiandosi davanti alla serratura, come un devoto napoletano davanti a una madonna, cominciò il suo lavoro.

Si vedeva che il nostro uomo ne aveva l'abitudine.

Non fu affar lungo.

Il suo compagno guardava intorno per constatare che tutto era perfettamente tranquillo, quando il fischio annunziato si fece sentire, e ricominciando là sua prudente tattica, s'avviò verso la scaletta.

— Se il signore vuol penetrare, disse il moschettiere, l'appartamento del signore è aperto.

Continua.

L'allarmante corruzione dei minorenni

Lo sfruttamento delle piccole traviate

Ripigliamo la triste narrazione, non per indulgere alla curiosità del pubblico, che potrebbe essere, nel morboso desiderio della „sensazione", anche ingiustificato, ma perchè riteniamo che la piaga della corruzione infantile nella nostra città sia troppo grave per poter più oltre nasconderla all'attenzione di chi è chiamato a curarla.

Dando oggi altri particolari e proponendoci di ritornare, con insistenza pari alla giusta preoccupazione dei cittadini, sul doloroso argomento, riteniamo di contribuire — come possiamo — alla lotta che oggi si impone contro le tristi condizioni della moralità pubblica, contro questa crisi che sembra essersi impadronita, per un complesso di fattori degni d'esame, di alcuni strati della nostra popolazione, in questi ultimi anni.

E' necessario affrontare il fenomeno angoscioso, studiarne ed eliminarne le cause. Ma l'autorità, chiamata a regolare le funzioni, anche morali, della vita pubblica, deve agire risolutamente, deve, nel vero senso della parola, cauterizzare la piaga.

Per far questo l'autorità sola, e lasciata sola a sè stessa, non basta. Il consentimento, la cooperazione, l',,atmosfera" dell'opinione pubblica, si presentano come elementi indispensabili di collaborazione.

E' cotidiano il caso di organi dell'autorità, che, nell'esercizio delle loro funzioni repressive contro rivenditori minorenni, vengono ostacolati, e talvolta insultati, dall'anonima folla stradaiola, incosciente del doppio male che essa commette con quella sua spuria solidarietà sentimentale. Il „molla! molla!" non serve a nessuno e proprio tanto meno a quei poveri bambini, che si vorrebbero proteggere contro i provvedimenti della autorità.

La falsa commiserazione del pubblico invece, oltre che essere un fatto profondamente antisociale, serve solo a rendere possibile, continuativo ed impunito lo sfruttamento che dei piccoli rivenditori fanno bande turpi di negrieri che vivono nell'ombra. La coscienza di questa realtà è necessaria che venga creata e mantenuta nel pubblico da tutti coloro — uomini, partiti, istituzioni e sodalizi — che hanno sui vari ceti possibilità di influenza e di persuasione.

Allora solo sarà possibile, che nel comune interesse di tutti i cittadini, la mala pianta della corruzione e della delinquenza minorile sia sradicata dal terreno e dalle abitudini della nostra città.

Le „buone signore"

Se domandate alle piccole vagabonde che girano nelle stradette di città vecchia dove hanno la casa, vi sentirete rispondere che abitano presso «una buona signora».

Trieste è piena di queste buone signore che si professano vedove in attesa di eredità, o divorziate promesse al nuovo coniugato. Sono donne non troppo attempate, pacchiane, vivaci. Ex cameriere di qualche proprietario di campagna o serve in case equivoche, son venute in città in cerca di fortuna. Il loro fare mellifluo seduce: fanno i complimenti agli inquilini e carezzano le bambine, dispensano dolci e sorrisi e mostrano le grosse mani inanellate e il collo carnoso cinto della collana di pietre scintillanti.

Queste «signore» sono molto benvolute e passano quali protettrici dell'infanzia. Esse fanno prestiti ai poveri del quartiere e offrono l'elemosina ogni volta che i poveri vanno alla questua per fare il funerale al bimbo morto.

La ricerca di una madre

Due settimane or sono una madre si presentò all'ufficio competente e raccontò che sua figlia sedicenne mancava da casa da diversi giorni. Supponeva fosse scappata in una casa di città vecchia; ma non era sicura. Vennero fatte opportune ispezioni e la piccola venne rintracciata presso una di queste «buone signore», che la teneva a casa per 20 lire al giorno.

Essa riceveva dolci e sigarette, fiori e calzette di seta.

E come lei anche le altre amiche, tutte in giovane età, dai 13 a 17 anni.

L'autorità perquisì la casa e portò via la ragazza perchè la buona signora a quell'ora non era stata trovata in casa. Il medico igienista constatò che la bambina era affetta da una malattia che richiedeva il suo immediato collocamento all'ospedale. Oggi la piccola è ancora malata...

Queste fanciulle perdute ormai non si contano più nella nostra città. Alla sera, verso l'imbrunire, esse si mettono in giro, anche fuori del loro quartiere. Quando fa bel tempo vengono anche accompagnate a bordo di certi bastimenti. Il loro centro di attività si sposta da città vecchia alla via del Toro e via dei Gelsi. Sono nomadi e l'autorità non riesce sempre a scoprirle.

Non tutte hanno abbandonato la famiglia. Certe vivono in famiglia, con la madre e col padre, ma soltanto nella giornata. Di notte escono. Il giorno appresso se il divertimento non le trattiene ritornano.

Raccontano con grazia disinvolta: «Questa notte mia sorella grande non è tornata perchè si è baruffata col mio terzo papà». — «Mia madre ci ha mandato via perchè deve venire il signor Ignazio nostro tutore».

Queste piccole pervertite non arrivano al vizio dopo essere passate per il commercio clandestino, ma subito. Trovano la buona signora alla quale chiedono un regalo di «caparra», e la buona signora regala un paio di calzette di seta e una sciarpa...

Le senza tetto

Ma vi sono anche le bambine senza tetto.

Finita la vendita dei fiori e delle sigarette, esse vanno col gruzzolo al loro alberghetto, che è sempre fuori di città, perchè temono di essere prese. Verso Zaule, in un campicello aperto, vi è un parco di «camions» fuori d'uso. L'autorità è stata avvertita questa settimana che la notte molte bambine vanno a dormire nei «camions».

All'ora stabilita, esse si danno convegno al loro strano dormitorio. Una sera la squadra espressamente inviata trovò il «camion» pieno di paglia e di oggetti dei bambini; chè, preavvisati della visita, erano tutti fuggiti.

Le piccole vagabonde non si danno alla vita col desiderio del lusso e del piacere: sono già delle tenere e appassionate vittime. La mattina, prima delle 7, esse sono già all'appostamento di vendita; la sera, dopo le 10, hanno l'appuntamento per lo più con un malvivente. Esso riceve dalla bambina l'incasso della giornata. Se, per caso, il ragazzo è in prigione per furto o per rissa, la ragazza trova il modo di mandare al recluso ogni cinque giorni i guadagni netti della vendita. Il giovane amico, che non supera mai i 15 o i 16 anni, fuma, gioca, si diverte, fa vita di bagordo.

Quando non vivono in famiglia, i fanciulli vagabondi si riuniscono sempre. Nemici e invidiosi di quelli che vendono e guadagnano di più, si pacificano e divengono amici, quando il lavoro è finito. Dopo le fatiche, si concedono gli svaghi. La sera si adunano in certi magazzini ove l'autorità ha già scoperto una vera e propria bisca. Vi partecipano maschietti e bambine. Il gioco dura fino a tarda notte. Certi ragazzi perdono il guadagno di tutta la giornata, cert'altri triplicano il gruzzoletto. Quando il gioco finisce lietamente, tutto va bene. Ma spesso avvengono baruffe con assalti, graffi e lotte. Durante il gioco, vi è trattamento di caffè, di liquori, di vino e di paste.

I bimbi non sono sempre soli. Talora vi è fra loro il «compare», fornitore della merce, o un'altra donna che va alto «scrocco». E' in queste adunate notturne che le ragazze ricevono gli appuntamenti.

Una sera la pattuglia di sorveglianza arrestò alcune bambine. Furono portate all'ufficio competente, perquisite e interrogate. Una aveva nascosto gelosamente in seno il libretto di libero mercato, col nome e cognome e segnato il giorno (venerdì) in cui aveva subito la visita del medico.

L'altra aveva nascoste nelle calzette le chiavi della propria stanzetta annodate col nastrino rosa. Disse che doveva recarsi ad un appuntamento con un signore di sua conoscenza che l'aveva invitata: poichè amava la buona compagnia e di tempo ne aveva, non c'era nessuna ragione per non andarci. La piccola non sapeva nè leggere nè scrivere. Era fuggita dalla famiglia tre mesi innanzi. Aveva 9 anni. Il funzionario voleva condurla all'alloggio; ma la piccina si ribellò e gridò forte: prima di andare a dormire voleva mangiare «una de trippe» e bere «un quarto de vin».

Genitori incuranti

Talora passano cinque e anche sette giorni prima che i genitori reclamino i piccoli arrestati. Quando le madri si recano all'ufficio competente, e si sentono rispondere che la bambina non è restituita per ordine dell'autorità, avvengono scene violente.

Dicono: «Io sono la madre; la creatura l'ho fatta io e mi appartiene. Nessuno ha diritto di togliermela. Se mi sequestrate la creatura, una famiglia di sette persone resta senza pane. Noi viviamo del suo piccolo guadagno con la vendita delle sigarette. Se volete la bambina datemi da vivere altrimenti».

Se le donne protestano la loro innocenza e l'autorità riconosce nella madre la persona morale, la piccola arrestata è restituita.

Ma, quasi sempre, dopo alcuni giorni, la piccola scappa di casa. Una di queste fuggitive, stanca di vagabondare per le strade e di subire sfruttamenti, andò un giorno dal funzionario a pregarlo di adoperarsi che fosse assunta come operaia. Il Comitato si adoperò e la fanciulla, appena quattordicenne, fu assunta in una fabbrica di biscotti.

Dopo alcuni giorni, il direttore dello stabilimento avvisò il presidente del Comitato che la bambina non si era presentata al lavoro. Attivamente ricercata, fu trovata una mattina in una stanza a S. Giacomo. La piccola era vestita tutta di velluto; portava una parrucca e si era segnate le ciglia col bistro e aveva tinto le guance di rossetto. L'autorità sequestrò i vestiti, la «toilette» e prese in custodia la bambina, in attesa di poterla internare in un riformatorio.

L'altro giorno, una bambina di 13 anni confessò di essersi rovinata per una camicetta di seta. Nella sua confessione non ci fu nulla di amaro o addolorato; tenne un contegno cinico come se avesse compiuto una bella azione.

Di quasi venti fanciulle interrogate sul motivo della loro perdizione, nessuna disse di esservi stata portata dall'amore o da simpatia.

Bambini al servizio di "quelle signore„ e conviventi in libero amore

Un giorno una madre si presentò alla autorità e annunziò che un suo figlio di 13 anni e mezzo era scappato di casa. Le ricerche furono molto tempo infruttuose; ma, poi, il ragazzo fu scoperto. Esso viveva in compagnia di una bambina di 13 anni, in un lurido sottoscala. La piccola era in stato avanzato di gravidanza e, dopo qualche giorno, diede alla luce un bambino gracile e smunto.

I due vivevano di amore. La mattina il ragazzo usciva di casa e si dava al furto: aveva rubato ai parenti, che lo avevano denunziato più volte; aveva rubato alla madre e alle sorelle; era stato in prigione per furti e per risse già parecchie volte.

Questi giorni i due sono stati separati: il ragazzo sarà rinchiuso in un istituto correzionale. La bambina è con la famiglia e al neonato provvederà il brefotrofio.

Tutti questi bambini sono già corrotti e traviati dalle famiglie. La scuola non può e non sa sempre sottrarli alla nefasta influenza della strada. Ancora di tenera età assistono alle oscenità che si commettono in famiglia.

In un rione popolare di Trieste fu scoperta una madre con 7 figli illegittimi. La donna occupa uno stanzone, che è insieme camera da letto, lavatoio e cucina. Un giovinastro di 16 anni fa da papà a tutti i piccoli. Le due ragazze maggiori sono «notturne» e aiutano la famiglia come possono.

E' da questi focolai umani d'infezione sociale che nascono i piccoli delinquenti e le giovani traviate. La strada li attende e compie l'opera cominciata dalla... famiglia. L'istituto non può sempre e continuamente accogliere tutti questi reietti; molti dei quali non sono pertinenti al Comune di Trieste. Le istituzioni di beneficenza all'infanzia vivono solo di elargizioni private che sono poche per i troppi bambini che devono essere aiutati.

Vi sono le vittime della strada, vi sono le vittime delle famiglie viziose; ma vi sono, anche, i disgraziati che *noleggiano* le proprietarie di case equivoche.

Giovanetti e bambine, dai 10 ai 14 anni, prestano servizi a quelle signore: portano l'acqua, puliscono il pavimento, ricevendo in compenso il pranzo e un po' di danaro. Vivono tutto il giorno accanto il vizio e la depravazione. Spesso, la notte, fanno anche da portinai!

All'autorità fu denunziato che una bambina di 9 anni era stata assunta quale serva in una casa equivoca. La piccola creatura raccontò al medico che i signori la carezzavano e accusò forti mali di testa. In un'altra di queste case fu trovato un minorenne di 15 anni che scontò già diciassette condanne per furto e oltraggi al pudore ed evase tre volte dalle carceri di Capodistria. Fu mandato in una casa correzionale.

Casi pietosi

Sono quelli dell'infanzia abbandonata. Giovedì fu scoperta una famiglia nella più tragica miseria. La madre era morta due mesi fa di tubercolosi polmonare. La salma era stata portata via col furgone dei poveri.

Vivono in una cantina, tra gli stracci che erano stati il letto della morta e il luridume. Sono rimasti quattro figli. Le due ragazze si scapricciano come possono, i due piccini erano consunti dalla fame e malati di pediculosi.

I casi sono numerosi. Ogni giorno l'autorità ne scopre di nuovi. Non tutte le ragazze che sono sulla strada della perdizione proseguono. Talune, pentite a tempo, per avvertimento della loro coscienza o dell'istinto, domandano e ottengono aiuto. Ma l'aiuto non è per tutte. Troppo vaste e intense sono la delinquenza e la corruzione minorile, in confronto alle disponibilità finanziarie e alla volontà caritatevole dei cittadini. La legge deve raggiungere tutti questi casi ed essere un complemento al bene che possono operare le nostre istituzioni a favore dei fanciulli.

La causa generatrice di tanto male è nella profonda immoralità di certi ambienti. E' necessario aprire bene gli occhi sulle tragiche condizioni in cui vivono i fanciulli abbandonati a Trieste. Essi devono essere salvati con opere e con parole d'amore. Dalla società deve essere compita la loro rigenerazione.

Il mistero del Vicolo delle Ville

Ancora nessuna confessione

Dopo alcuni giorni di silenzio, l'impressionante delitto commesso il 13 dicembre al vicolo delle Ville, viene ad interessare nuovamente la cronaca in seguito all'arresto di un nuovo individuo nel quale — come già ieri abbiamo pubblicato — la domestica Maria Grudina, l'accusatrice, dichiara di riconoscere uno degli autori del misfatto.

Il fatto nuovo è destinato forse ad allargare il campo delle indagini che l'autorità prosegue intensamente, ma non costituisce ancora quell'elemento definitivo quale sarebbe la confessione da parte di uno almeno degli arrestati.

Finora

nessuno ha confessato.

Neanche la Grudina, la quale continua a dichiararsi completamente estranea alle delittuose mene degli altri. La scaltra ragazza, non ha fatto finora che ripetere in faccia agli arrestati, che ella era ben certa di non ingannarsi sul loro conto. Ed ha sostenuto questo anche nei riguardi del Vassilich, il quale messo a confronto con la sua accusatrice, ha negato vivamente: come tutti gli altri del resto.

Non trova quindi conferma neanche la notizia ieri corsa d'una pretesa confessione della Grudina, di aver avvelenata la vecchia Giurco. Tutto si riduce dunque all'arresto del presunto quinto complice, nella persona del pregiudicato Adolfo Vassilich.

Il quinto indiziato

Il Vassilich ha 37 anni ed è ammogliato con Elena Calderara. E' un pregiudicato che ha trascorso la maggior parte della sua vita fra le compagnie equivoche e il carcere.

Dallo scoppio della guerra il Vassilich ha avuto soltanto brevi e fuggevoli contatti con la sua famiglia. La moglie si separò da lui, andando ad abitare a Cherso, suo luogo di nascita, mentre egli veniva rinchiuso in via del Coroneo.

Uscito dal carcere, dopo avere scontata una condanna per furto e truffa, infittagli dal tribunale provinciale, il Vassilich prese dimora nella nostra città, in via Geppa N. 11, ove abita una sua sorella. Ma non vi rimase che brevissimo tempo e dalla sorella si separò definitivamente quando questa prese in affitto un altro appartamento. Si conosce soltanto che allora egli andò ad abitare in via del Rivo, presso una famiglia di conoscenti.

Negli ultimi due anni egli mancava spesso da Trieste, andando a Zagabria. Consta che a Zagabria aveva una amante e che in quella città, in seguito a truffe commesse era stato acciuffato dalla polizia. Scontata la pena, alla quale era stato condannato, non trovò più l'amante, la quale, nel frattempo, era passata ad altri amori: ed allora egli fece ritorno a Trieste, ove, non esercitando alcun mestiere nè avendo più i famigliari che erano rimpatriati a Cherso, visse di piccoli inganni e di espedienti.

Nella nostra città si trattenne fino ai primi di febbraio: poi improvvisamente scomparve. Nella cerchia dei suoi amici — gente equivoca e pregiudicata — non si seppe più nulla di lui. Si suppose soltanto che egli si fosse messo di nuovo in cammino, per raggiungere un'altra volta Zagabria.

Certo è però che il Vassilich, il giorno 7 corrente, fu fermato sulla linea di armistizio. Tentava di oltrepassare il confine di Sussak insieme con un compagno, ma non vi riuscì, perchè essendo assolutamente sprovvisto di documenti e di mezzi di sussistenza, fu arrestato.

Il confronto con la Grudina

Mandato a Trieste e rinchiuso nelle carceri dei Gesuiti, si stavano assumendo informazioni sul suo conto, quando le autorità, per le notizie attinte e per la fama che lo circondava, ritennero opportuno di fargli subire un confronto con la Grudina. Se egli, infatti, aveva per tanto tempo mantenuto strette relazioni con i delinquenti della peggiore specie, poteva benissimo avere anche appartenuto alla combriccola di assassini che tolse la vita al vecchio Nicolò Giurco.

Le supposizioni dell'autorità inquirente non furono mal fondate. La Grudina posta di fronte al Vassilich lo riconobbe senza esitazione per il quinto dei malviventi che si erano presentati nel villino del Petronio, qualche tempo prima del delitto. La stessa Grudina sostenne un confronto anche col compagno del Vassilich insieme a lui arrestato — come abbiamo detto — alla linea d'armistizio, ma nei riguardi di costui escluse ogni partecipazione al delitto.

La Grudina, che si trova in istato di avanzata gravidanza, sarà presto ricoverata nella sezione maternità del nostro ospedale.

Saranno questi consecutivi riconoscimenti della donna, confermati dagli ulteriori accertamenti dell'autorità?

I carabinieri della stazione di Salita Promontorio, comandata dal maresciallo Bonati, che tanta parte ha avuto negli arresti delle scorse settimane, mantengono il massimo riserbo in argomento, essendo stato imposto ai funzionari il silenzio per non intralciare l'opera della giustizia.

CONFERENZE

All'Università popolare. Oggi, alle 20.15, nella palestra di via Giotto (ingresso via Gatteri) il prof. Enrico Brol continuerà le lezioni di letteratura italiana, che d'ora innanzi si terranno regolarmente tutti i giovedì. Domani nella palestra di via Giotto vi sarà un'interessante lezione del prof. E. Borri sul capolavoro del Puschkin che il Mussorgski vestì di note, il «Boris Godunoff».

— Si accettano ancora iscrizioni al corso di Storia dell'arte. D'ora in poi la segreteria sarà aperta il lunedì, il mercoledì e il venerdì dalle 15,30 alle 16,30.

— Sono arrivati i volumetti, chi degli iscritti lo vuole può ritirarli, nella segreteria presentando il buono.

CONGRESSI, FESTE E CONVEGNI

Al F. G. Umberto Gaspardis martedì scorso il signor Enrico Illeria, tenne una conferenza sul tema «Francesca da Rimini», riscotendo caldi applausi.

— Domani, alle 20, si adunerà la sezione mandolinistica.

La Fratellanza Artigiana invita i soci e le soce domani, alle 19.30, a un'adunanza importante.

La Lega Studentesca invita i calcisti oggi, alle 18, in sede sociale.

— Le lezioni di danza in sala Fenice si terranno nuovamente dalle 17.30 alle 20.

Battaglione Volontari Trieste. La sezione fanfara è convocata alle prove, questa sera, alle 19, nella caserma Oberdan.

L'Unione Magistrale Triestina invita i soci oggi alle 18, nella palestra della scuola Parini per continuare la discussione sull'assistenza medica nella scuola e per trattare dello stato finanziario della società.

Al Ricreatorio Giglio Padovan ci fu martedì una lotteria a cui intervennero tutti gli allievi e le allieve dell'istituto. Furono distribuiti libri, biancheria, vestiti, farina e cioccolata e panini.

Nel pomeriggio la banda del Ricreatorio sonò sul campo inni patriottici e marce allegre.

Duecento panini furono donati dal signor Kozuh e trecento dalla Società Operaia.

Intervennero alla festa l'ispettore cav. N. Cobol, il sig. Gustavo Comici e il sig. Maldini.

Società Ginnastica Triestina. Da oggi con le lezioni di ginnastica e scherma per allievi anziani ed adulti sarà ripresa l'attività sociale.

La Società Alpina delle Giulie invita i soci al 34.o congresso generale ordinario alle ore 19.

Ordine di pertrattazione: Approvazione dei verbali dei precedenti congressi ordinario e straordinario; comunicazione della presidenza; relazione virtuale; presentazione e approvazione del consuntivo e bilancio pro 1919; approvazione del verbale del congresso.

Il Circolo Sportivo Olimpia invita soci e amici al ballo sociale domenica nella sala Fenice.

TEATRI E CONCERTI

Verdi. Stasera quarta rappresentazione del «Boris Godounoff» protagonista il baritono Sigismondo Zalesky.

Teatro Fenice. Alle rappresentazioni del programma di varietà il pubblico accorse in folla e con applausi calorosi confermò il successo conseguito da tutti gli artisti alla prima rappresentazione.

Oggi due spettacoli di varietà e cinema. Alle 17 oltre la film: «Frivolezza», il prof. Gabrielli si presenterà nei suoi interessantissimi esperimenti di telepatia e telegrafia umana e di autosuggestione allo stato di veglia; i ginnasti al trapezio Les Fax; il contorsionista Thomas; la pantomima dei cani ammaestrati di Linkson's e Ljris, la maga della luce. La sera alle 20,45, la film: «Frivolezza», il programma di varietà coi nuovi numeri: La Genovesi, diva della canzone; Ljris, la maga della luce; Enzo Tacci, melodista; Josè Defandi, equilibrista di forza; Adelina Pozzi, prima ballerina della «Scala» di Milano e Les Linkson's con la pantomima dei cani ammaestrati.

Eden. Folla a tutti gli spettacoli di ieri ai quali non erano ammessi i fanciulli. La pellicola «Felicità o ricchezza» interessò e piacque oltre ogni dire. Nel programma di varietà, accolto molto favorevolmente, emersero principalmente l'ottimo duetto Sarvelè-Rosandri, d'una eleganza non comune, di buona voce ed anche comico. Il Berti con le sue canzoni sentimentali venne calorosamente applaudito. Sempre festeggiatissimi la stella Florita L.a, i Gilbars, la Luisetta ecc.

Quanto prima — vera attrazione — sarà proiettata sullo schermo dell'Eden la grandiosa ricostruzione storica cinematografica «Il Mistero di Osiris», interpretazione della contessa Ileana Leonidoff. Per oggi sono annunciati altri numeri di varietà.

Circo Zavatta. Iersera pubblico foltissimo. Applauditi i «clowns» e i «Toni». Oggi, alle 19.15, spettacolo con tutta la compagnia.

Il «Quartetto Barison» al Circolo di studi sociali. Iersera il «Quartetto Barison» si produsse nella sala Tartini, sotto gli auspici del Circolo di studi sociali, dinanzi a un pubblico affolaito, con un importante programma che comprendeva due nuove composizioni del maestro Gastone de Zuccoli. L'apprezzato nostro organista e pianista riapparve iersera nella sua valentia di compositore, poggiata sulle solide basi della scienza e dell'ispirazione. Di queste due nobili virtù rifulge infatti la sua «Piccola suite fantastica» per quartetto d'archi, serie d'impressioni musicali, non legate fra loro da un immediato vincolo concettuale, ma piuttosto ricomposte in un tutto organico per virtù dell'unità dello stile e di un'intima connessione sentimentale. Non «quartetto» dunque, ma «suite», come volle definirla il maestro, il quale caratterizzò ogni «tempo» con un titolo esplicativo. In questa sua composizione a programma, lo Zuccoli si rivela un romantico che si serve con garbo delle armonizzazioni moderne, ma, a differenza di tanti altri musicisti dei nostri giorni, non se ne vale come scopo, ma come mezzo per colorire appropriatamente le sue idee melodiche. Nella sua musica, dunque, nulla d'urtante, d'ampolloso. Con la sobrietà delle sue tinte, con l'abilità sua di contrappuntista, lo Zuccoli riesce sempre ad un giusto equilibrio. Nel primo tempo «Risveglio» è ben dipinto dalla melodia, che sale e s'espande, il ridestarsi della natura e della mente alla vita. C'è della nostalgia nordica nella languida «Canzone»; con slancio ed eleganza si svolge il «Tempo di Minuetto», che conclude con una vibrante perorazione di bell'effetto, e in linee pure si snoda la «Danza esotica», giustamente animata. Tutto il lavoro, che ha pregi reali di fattura e d'ispirazione, piacque moltissimo, anche per la misurata e colorita esecuzione del «Quartetto Barison». E piacque pure la romanza «Lungi, lungi» che il maestro Zuccoli scrisse con squisita espressività sopra un suggestivo commento pianistico, e che il tenore prof. Rimondini porse con delicato sentimento.

Chiudeva il concerto il glorioso «Quintetto» di Schumann, con la cui interpretazione calda, avvincente, i prof. Zuccoli, Barison, Mailer, Levi e Sigon, strapparono all'uditorio entusiastiche approvazioni.

a. t.

Geni Sadero dalla Regina madre

ROMA, 18 sera

La cantatrice triestina Geni Sadero invitata dalla Regina madre, ha dato a Palazzo Margherita un'audizione dei canti regionali italiani, da lei raccolti e armonizzati. La Regina s'è molto interessata ed ha espresso alla Sadero tutto il suo vivo compiacimento incoraggiandola a perseverare nel suo geniale lavoro di «folklorismo» musicale.

VARIETÀ E CINEMA

Soltanto per adulti gli spettacoli d'oggi all'Eden. Allo schermo cinematografico la magnifica pellicola «Felicità o ricchezza» che non è adatta per fanciulli; di più un ricco repertorio di varietà. In giornata sono attesi nuovi debutti. Principia alle ore 16.30 precise; ultimo spettacolo di gala alle 21.

Continuano per soli adulti le proiezioni della «Signora senza pace» al Cinematografo Italia. Non si può dire quanto piace, quanto piace ogni giorno di più al nostro pubblico la film che si proietta oggi per il sesto giorno al Cinematografo Italia. «La signora senza pace» è stato veramente uno dei migliori successi della stagione in corso; si tratta di un dramma che gli ammiratori non si accontentano di vedere una volta sola; cosa che un giorno succedeva solamente per l'opera ed oggi accade anche al cinematografo.

Meravigliosa è in questa splendida film l'assoluta perfezione tecnica che la rende uno dei gioielli dell'arte cinematografica italiana. Basterebbe la ricostruzione di alcuni episodi dei tempi napoleonici, con la quale si apre la magnifica visione, per dar un'idea dell'amore e dello studio di cui sono capaci i nostri cinematografisti quando si mettono seriamente al lavoro e non sono animati dal puro e nefasto amore del guadagno. E dall'epoca napoleonica, l'azione passa rapidamente ai nostri giorni, anzi a quello che di più azzardato e di più appassionato ha in sè la modernità. Bellissime sono pure le toilettes che la protagonista indossa; toilettes molto ammirate dalle nostre signore.

«La signora senza pace», che ha per protagonisti la bellissima Hesperia e il concittadino Tullio Carminati, si proietta oggi col seguente orario: ore 3.30, 4.50, 6.10, 7.30, 8.50 e 10. Ricordiamo ancora una volta che, per disposizione della Censura, «La signora senza pace» non può essere veduta da minorenni.

Teatro Fenice. Oggi due spettacoli di varietà e cinema. Alle 17 oltre la film: «Frivolezza», il prof. Gabrielli nei suoi interessantissimi esercizi di telepatia e telegrafia umana e di autosuggestione allo stato di veglia; i ginnasti al trapezio Les Fax; il contorsionista Thomas; la pantomima dei cani ammaestrati di Linkon, e Ljris, la maga della luce. La sera alle 20.45, la film: «Frivolezza», e lo spettacolissimo di varietà coi nuovi numeri: la Genovesi, diva della canzone; Ljris, la maga della luce; Enzo Tacci, melodista; Josè Defendi, equilibrista di forza; Adelina Pozzi, prima ballerina della Scala di Milano e Les Linkson's con la pantomima dei cani ammaestrati.

Salone Edison. Anche ieri a sera si potè registrare un successone grazie alla potenzialità della grande film che rappresentiamo: «Il Re, le Torri, gli Alfieri», dal celebre romanzo di Lucio D'Ambra. Il soggetto piacque moltissimo, perchè non solo è variato in ogni particolare, ma bensì vi è l'intreccio d'amore, che soprattutto molto interessa, perchè tessuto sopra un velo d'oro: in esso Lucio D'Ambra pose tutto quanto era di meglio nella sua sapienza, scelse una deliziosa interprete: la contessa Frasso Dentice ed a suo compagno Luigi Serventi, il grande attore, il più bello che vanti la scena muta. Il bel lavoro sarà rappresentato ancora per parecchie sere.

Modernissimo. Il pubblico accorso ieri in gran folla alla première di «Eva», ha decretato il trionfo di questa bellissima produzione cinematografica in cui l'arte di Alba Primavera si rivela perfetta anche nei più minuti particolari. E' certo che nelle successive rappresentazioni il passionale lavoro di Verga segnerà un crescendo di successo.

Novo Cine. La bellissima film «Vizio d'educazione» fece accorrere il pubblico in gran folla. La superba interpretazione di Alba Primavera e Gustavo Serena rende il dramma un vero capolavoro dell'arte muta. Ancora oggi e domani questa film si proietterà con il solito orario.

Cinema Excelsiorr. Ieri la film «Perla del Gange» ottenne il più lusinghiero successo. Letizia Quaranta la squisita artista è l'interprete principale in questo meraviglioso lavoro. Oggi allo schermo la bella film si replica.

Gran Sinema Roma. Con oggi va allo schermo il grande capolavoro d'avventure tratto dal romanzo omonimo di Carolina Invernizio «Piccoli martiri». Interprete nella parte di cieco il tredicenne Vittorio Tittoni, il già tanto apprezzato interprete del «Cuore» di E. De Amicis. Divisione dei quadri: 1) Naufragio del bimbo divenuto cieco; 2) Il pericoloso rapimento del bimbo dagli sfruttatori; 3) Smarrito e travolto dal treno in piena corsa; 4) Il tranello, l'incendio, il salvataggio e il castigo dei colpevoli. Si prevede folla enorme.

INFORMAZIONI DEL PUBBLICO

Cantiere Navale Triestino Monfalcone

Lunedì 16 corr. ha avuto luogo a Trieste nei locali sociali l'Assemblea Generale Ordinaria per l'anno 1918 sotto la presidenza del sig. Oscar Cosulich. Erano presenti 216 azionisti rappresentanti 63780 azioni.

Dal rapporto della Direzione si rileva che dopo la liberazione di queste terre si è dato mano più alacremente alla ricostruzione del Cantiere, tanto che, nonostante le immense difficoltà per procurarsi i materiali, la ricostruzione potrà essere ultimata nella seconda metà di questo anno. Si è potuto già incominciare l'attività del Cantiere per la riparazione dei piroscafi e la costruzione di nuove navi, tanto che quattro sono già impostate e si spera di poterle varare entro quest'anno. Dipenderà molto dall'appoggio che il R. Governo accorderà alla Società nella liquidazione delle requisizioni e dei danni di guerra so questa potrà continuare la sua attività, giacchè le proprie forze non possono bastare a far fronte alle somme ingenti — circa 60 milioni — necessarie per il ripristino degli impianti. Anche gli azionisti dovranno contribuire ulteriormente ed a tale scopo si propone di portare il capitale azionario da 15 a 20 milioni di lire, domandando alla Direzione ed alla Giunta di Sorveglianza la decisione sull'epoca e la modalità dell'emissione appena si sarà raggiunta la certezza sull'atteggiamento del Governo.

Il bilancio pro 1918 presentato all'Assemblea è stato esteso in lire e presenta il seguente quadro:

Attivo: Fondi L. 1,372,243,01; Edifici e costruzioni L. 1,877,914,94; Macchinario L. 760,469,52; Costruzioni in corso L. 5,268,219,42; Ricostruzione impianti L. 9,184,341,51; Materiale e carbone L. 4,678,294,82; Cassa esistente L. 71,584,20; Interessenze ed effetti L. 27,250,394,09; Debitori lire 1,302,298,80; Perdita L. 2,475,068,12. Totale lire 54,391,298,43.

Passivo: Capitale azionario L. 3,000,000; Creditori L. 46,164,062,22; Anticipazioni per lavori in corso L. 5,226,267,41; Dividendi non prelevati L. 1,948,80. Totale L. 54,391,298,43.

Conto utili e danni: Dare: Riporto perdita 1917 L. 6,087,062,27; Depennazioni L. 331,931,49; Perdite effetti e cambi L. 45,726,17; Interessi L. 545,031,—; Cassa ammalati, Assicurazioni infortuni e Fondo pensioni L. 241,322,84; Imposte, tasse e bolli L. 23,194,75. Totale L. 7,274,268,52.

Avere: Utile su costruzioni riparazioni ecc. L. 1,199,200,40; Depennazione capitale azionario L. 3,600,000,—; Perdita L. 2,475,068,12. Totale lire 7,274,268,52.

Vennero approvate tutte le proposte della Direzione, impartita alla stessa ed alla Giunta di Sorveglianza l'assolutoria, si procede infine all'elezione della nuova Giunta di sorveglianza che risulta composta dai signori: comm. Giorgio Bombig, dott. cav. Giovanni Bonavia, dott. Arminio Brunner, comm. Leopoldo Brunner, Alberto Cosulich, Antonio N. Cosulich, dott. avv. Nicolò Länder, cav. Giacomo Rimini, Enrico Paolo Salem, cav. Giovanni de Scaramangà, conte Salvatore Segrè.

Nella seduta della Giunta venne eletto a presidente della Giunta il sig. Alberto Cosulich, a vice presidente il sig. cav. Giovanni de Scaramangà e nominata la Direzione nelle persone dei signori: Augusto Cosulich, Oscar Cosulich e dott. Carlo Saiz ed oltre ciò nominati ad istitutori i signori Alberto Cosulich jun. e Angelo Fano.

Non si deve morire di malattie infettive acute (*tossiemiche*). — In tutte le forme infettive acute *scarlattina, risipola, vaiolo, influenza* (nelle sue varie localizzazioni comprese l'*encefalite, tifo, polmonite*, ecc.) l'intossicazione — come del resto ogni avvelenamento anche minerale — determina una alterazione chimica del sangue. Le cure finora fatte di forme infettive sono tutte *sintomatiche* salvo nei casi rarissimi in cui la sieroterapia risponde.

Gli studi sul sangue, sulle orine fatti per lunghi anni dal prof. Enrico Cutolo, docente di chimica all'Università di Napoli — hanno portato alla felice conclusione di trovare un prodotto chimico a caratteri definiti (solubilità, punto di fusione, cristalizzazione) il quale iniettato nel sangue ha il potere di neutralizzare i radicali acidi che durante le febbri infettive si sviluppano, e di dare al sangue il suo potere normale e con esso la guarigione. Il prodotto è la *Chinammina* (polimetilenchininpurinammina).

Tale pubblicazione si trova a disposizione dei signori Medici di Trieste presso l'Istituto Farmacoterapico Triestino di Via Cesare Battisti.

Il feroce assassinio dei due chauffeurs
confessato da uno degli autori

Lo spietato delitto degli assassini di Povoletto, che finirono a colpi di pistola gli «chauffeurs» Giordano Gabbia e Giuseppe Giarduz e fuggirono poi con le vetture che i due sventurati avevano in consegna, è stato tutto rivelato, dal complotto fino al sanguinoso epilogo, da uno degli uccisori.

Marino Bonfiglio, uno degli automobilisti arrestati a Udine, come autori dell'efferata uccisione ha confessato, dopo un lunghissimo interrogatorio che lo aveva estenuato.

— Non posso più tenere questo atroce segreto! Io son tutto macchiato del sangue del povero Gabbia e del povero Giarduz!! — esclamò in un momento di eccitazione nervosa.

Subito dopo cadde come svenuto. Confortato con qualche bevanda, descrisse dettagliatamente tutta la truce vicenda.

Il Bonfiglio, che fece la sua confessione singhiozzando continuamente, durante l'interrogatorio non ha fatto che maledire il destino che gli ha fatto conoscere il Ferrari. Egli così cominciò — a quanto riferisce il *Gazzettino* — la sua completa confessione:

— Avevo incontrato il Ferrari durante la guerra e subito mi aveva proposto di partecipare con lui a certe imprese che avrebbero dato molti quattrini. Rifiutai sempre. Sventura volle che arrivato a Udine il 6 febbraio incontrassi subito il Ferrari.

— Da dove veniva? — lo interruppe il funzionario che lo interrogava.

— Io venivo da Brescia per comperare un «camion» 15 ter da un «garage» cittadino. Giunsi con il Benfenati. Siamo andati con il Ferrari a prendere un caffè e poichè egli si trovava sprovvisto di danaro io gli prestai cinquanta lire. In quella occasione egli mi parlò di due vetture che erano di proprietà della Deputazione Provinciale e che egli aveva deciso di rubare. Lo rividi poi al «garage» Tomadini e mi parlò ancora delle due vetture proponendomi di aiutarlo nel compito.

Non so perchè accettai: si fissò l'appuntamento per il giorno di martedì 10 al caffè Tomaso, alle ore 20.

La preparazione

All'ora fissata trovai all'appuntamento il Ferrari che era giunto prima di me. Fra i presenti notai il «povero» Giordano Gabbia e il «povero» Giuseppe Giarduz.

Quest'ultimo appena scortomi mi salutò. Prendeva un po' di caffè e latte con dei biscotti.

Dopo il saluto ci ritirammo nel retro bottega e prendemmo due bicchieri di vino che pagò l'Alessandro Ferrari, il meccanico del medico provinciale.

Io proposi ai compagni di fare una partita a scopa.

— Perchè?

— Speravo che in tal modo non si sarebbe commesso il furto, mancando al Ferrari la chiave del «garage». Il Ferrari invece mi fece segno col piede e mi invitò a seguirlo.

Usciti assieme, quando fummo nella piccola cucina, mi avvertì di tenermi pronto che tutto era disposto. La partenza — disse — è fissata e bisogna partire.

Uscì primo il «povero» Beppi Giarduz e subito lo seguì il Giordano, quindi uscimmo io e il Ferrari.

Il Ferrari che era un po' avanti attese che il Giordano e il Giarduz gli fossero vicini, quindi si unì a loro. Io li seguii, fermandomi a metà della via Cavallotti davanti al Teatro Cecchini, mentre essi si dirigevano al «garage» della Deputazione Provinciale, in via Missionari, che è vicina.

Passati cinque minuti il Ferrari, mi chiamò e mi avvertì che aveva dato ad intendere al Giordano che io dovevo acquistare da lui delle gomme, che egli aveva nascosto sulla strada di Attimis.

— Che proposte fece il Ferrari?

— Pregò il Giordano di venire fino ad Attimis con la macchina assieme a me per un compenso di 40 o 50 lire.

Poichè si trattava di trasporto di merce, vennero levati i cuscini dei posti posteriori.

Prima che io salissi sulla macchina mi disse sottovoce: «Consegnami la tua rivoltella». Gli passai la mia rivoltella ponendola in posizione di sicurezza, perchè ignaro dell'uso cui doveva servire, temevo una qualche disgrazia. Il meccanico Ferrari si sedette sul davanti accanto al Giordano e la vettura partì.

A colpi di rivoltella e di pugnale

Quando abbiamo raggiunto il bivio di Salt il Ferrari invitò il Giordano a prendere la strada che conduce ad Attimis.

Appena fatto circa mezzo chilometro, oltre Salt, il Ferrari invitò il Giordano a fermarsi e svoltare, perchè in quei pressi diceva di aver nascosto i copertoni.

Il «povero» Giordano Gabbia attaccò la marcia indietro per voltare la macchina sulla strada strettissima. Vidi in quel momento il Ferrari fare un gesto rapidissimo e quindi sparare a bruciapelo tre o quattro colpi di seguito.

Mi lanciai fuori della macchina e nel silenzio della notte rimasi terrorizzato.

Immediatamente il Ferrari, afferò il corpo del Gabbia che, piegato sull'automobile, emetteva dei gemiti, e lo lanciò nella strada.

Inorridito guardavo, guardavo e mi sembrava di non capire. Il Ferrari puntò allora la pistola su di me e mi ordinò di finire il Gabbia a colpi di pugnale. Io non so come ubbidii...

— Dov'è finito il coltello?

— Mi faceva impressione e lo gettai nella campagna vicina. Il Ferrari quindi scese dalla macchina e lanciatosi sul cadavere del «povero» Gabbia lo depredò di tutto quanto aveva.

Risalì quindi nell'automobile e la diresse verso Udine. In pochi minuti si arrivò al passaggio a livello della ferrovia Udine-Tarvisio, ma fatti fatti pochi metri fermò la marcia e scese.

— Prosegui — mi disse — a corsa forte per Paderno e consegnala al Benfenati. Quindi a passo svelto rifai la strada e mi raggiungerai al molino di Vat. Torna presto che dobbiamo andare a Udine a prendere anche la Fiat tipo 2.

L'impressionante cinismo del Ferrari

— Ho qui la chiave del «garage» e faremo meglio del primo il secondo colpo — continuò il Ferrari — e questa è la rivoltella che consegnerai al Benfenati. A me rimane quella che presi al Giordano.

— Ubbidii come un automa. All'osteria Micheletti, a Padernoi trovai il Benfenati e l'altra persona. Consegnata la vettura tornai sui miei passi. Incontrai il Ferrari e insieme siamo ritornati in città. Appena giunti in via dei Missionari il Ferrari infilò la chiave nella toppa del «garage» e aperta la serratura vi entrò. Io lo seguii e mi nascosi accanto ad un pilastro interno del portone in un punto oscuro.

Di lì a qualche istante scorsi in fondo ad una camera di pianoterra, dove mi si disse dormivano i meccanici, il Rossi e il Giarduz che parlavano con il Ferrari.

Udii che questi raccontava che il Giordano erasi fermato con la macchina in panna presso Povoletto e che urgeva andarlo a rimorchiare. Il Rossi diede la Fiat tipo 2 al Giarduz perchè andasse a rimorchiare il compagno consegnandogli la corda che serve per il rimorchio.

La macchina fu posta in moto nella corte del «garage».

— Sali subito vicino al Beppi, mi mormorò il Ferrari, io salgo dietro e cercherò di non farmi vedere.

Il secondo assassinio

La macchina appena uscita in via Missionari prese la stessa via percorsa dalla prima. Poco dopo attraversato il bivio Salt, il Giarduz rallentò la corsa della macchina e appena fermatala scese e andò a coprire di stracci il numero della macchina.

Nel frattempo il Ferrari, si era levato dal suo posto e posto in ginocchio a ridosso dello schienale dei posti anteriori, brandendo la rivoltella rubata al Gabbia, nella mano destra.

— Guardami — disse sottovoce — e sta attento a sparare, nel mentre la macchina gira, Hai capito? Non tremare, non preoccuparti di niente. Se non spari vi uccido tutti e due. E alzata la rivoltella lasciò partire un colpo in aria.

Il Giarduz, che stava coprendo la targa, alla detonazione esclamò:

— Sei un imbecille! Non sai che se mi riconoscono sono rovinato?

Risalito quest'ultimo al volante si proseguì e in breve giungemmo al bivio di Salt.

Io tremavo. Il Ferrari, che era sempre in ginocchio e con la rivoltella in pugno, ordinò al Giarduz di proseguire a sinistra. Voleva ritornare nello stesso posto ove era avvenuta la prima strage.

Non ragionavo più e dissi al Giarduz di voltare a destra e ci dirigemmo verso Povoletto.

Non sapevo più quello che facevo. Fatti pochi metri, il Ferrari, ritornò a minacciarmi mormorandomi all'orecchio:

— Ordina al Giarduz che volti e nel contempo fa esplodere tutti i colpi della rivoltella.

Soggiogato esclamai:

— Beppi, volta, abbiamo sbagliato strada.

Il Giarduz fermò e diede marcia indietro. Io alzai la rivoltella e sparai tre colpi, che andarono a conficcarsi nella tempia destra del conducente.

Fu una scena orribile. Rimasi inebetito e mi mancava la parola. Scorsi il Ferrari afferrare alle bracica il «povero» Beppi che si era piegato sul volante e sbatterlo sul terreno.

— Innesta la marcia! — esclamò e partì a grande velocità. Ora le cose sono andate bene.

Dopo il delitto

— Abbiamo lasciato il bivio a grandissima velocità. Io tremavo e dinanzi ai miei occhi danzavano paurosamente le immagini dei cadaveri che io avevo lasciato nella strada.

A Godia non mi reggevo più e cedetti il volante al Ferrari che, impassibile, proseguì nella corsa del ritorno.

Al passaggio a livello della ferrovia Tarvisio, in attesa che giungesse il treno, spense i fanali per non farsi conoscere dal cantoniere.

Giunti in Chiavris il Ferrari fermò la macchina, discese ed imbucato il viale si diresse verso porta Gemona.

Mi salutò. Io ripresi il volante e mi avviai per raggiungere il bivio di Colugna. Fuori del piazzale Chiavris, passando sotto un fanale, al bagliore della luce, mi accorsi di avere il soprabito lordo di sangue.

Proseguii, ma appena raggiunto il Benfenati, tutto impresisonato gli raccontai, senza neppure sapere io stesso quello che dicevo, di avere ucciso il Gabbia ed il Giarduz, per non essere scoperti.

Il Benfenati mi incoraggiò:

— Datti coraggio, cosa vuoi fare ormai.

Sarebbe stato meglio — aggiunsi — che anzichè uccidere il povero Beppi, mi fossi suicidato.

— Lascia, non preoccuparti — mi rispose il Benfenati — vediamo ora di porre in salvo le due macchine: entro domani le «piazzeremo» proprio a Udine.

Salito il Benfenati nella vettura, prendemmo la via di Martignacco-S. Daniele; lui davanti io di dietro. Giunti alla casa Quai e ottenuta ospitalità, lavammo il copertone della macchina tipo 2 che era tutto chiazzato di larghe macchie di sangue.

Altri arresti

L'impressione destata ad Udine per la confessione del Bonfiglio è stata enorme: era un'ansia di avere, di chiedere notizie a tutti.

Contemporaneamente si sparse la voce anche dell'arresto avvenuto ieri mattina di certo Alcide Zorzi, il quale trattò l'acquisto della macchina tipo 2 a S. Daniele, e fu presentato il lunedì dal Pizzoni al venditore Benfenati, che si spacciava per Mario Franchini. Rivide il Pizzoni nel martedì, e fu con lui a Paderno dal Benfenati. Nel mercoledì assieme a questo si recava a S. Daniele, e trasportava la macchina tipo 2 da questa località a Coseano, in casa Piccoli, suo parente. Sborsava quindi quale caparra lire 16.600 riservandosi di dare il rimanente tino alla concorrenza di lire 22.000 a presentazione di documenti.

Più tardi la Questura di Udine procedette all'arresto di altri presunti complici.

Verso le 24, a Paderno, le guardie di città arrestarono infatti certo Toffoli, che sembra lui pure implicato nella losca faccenda. Egli era appena uscito da una sala da ballo.

Durante la giornata era stato parecchie volte a chiedere se erano stati i carabinieri a cercar di lui. Sembra implicato nella vendita delle macchine.

In via delle Mercerie, una delle principali di Udine, furono fermati e sono trattenuti in caserma due negozianti forestieri che da parecchio tempo commerciavano ad Udine. Sarebbero implicati in furto di automobili.

Il prestito libero è un segno di fiducia dello Stato verso i cittadini, ai quali non venne imposto il prestito forzoso. A tale fiducia sia corrisposta eguale fiducia, affinchè non si rendano necessarie misure inevitabili di coazione, quando il Governo non riesca a ottenere nelle forme odierne i mezzi di riassettare le finanze nazionali.

Funghi velenosi
Una famiglia in pericolo

Stanotte, verso le 24, la Guardia Medica era chiamata in via Chiozza 74 nell'abitazione dei coniugi, Mario e Adele Cosatti

I due coniugi erano stati assaliti durante il sonno da fortissimi dolori intestinali. Chiamata, la Guardia Medica accorse prontamente sul luogo. Il dottore d'ispezione fece subito ai due giovani il lavacro dello stomaco e li mise fuori pericolo.

I Cosatti avevano mangiato dei funghi la sera. Alcuni funghi, rimasti in un piatto, furono subito... trasportati alla Guardia Medica dove saranno domani esaminati.

Tentato suicidio in cimitero

Ieri nel pomeriggio, verso le 16, la guardia municipale Francesco Valeri che si trovava in perlustrazione nel vecchio cimitero di S. Anna, scorse ad un tratto raggomitolato a terra presso una tomba il corpo di un uomo che si contorceva. Accanto al disgraziato una bottiglia della capacità di circa mezzo litro, giaceva infranta a terra. Dall'adore acuto che emanava il recipiente, il Valesi comprese subito che si trattava di un caso d'avvelenamento con l'acido fenico.

Il Valeri corse allora a telefonare alla Guardia Medica la quale non potè intervenire prontamente causa un guasto all'autoambulanza. In quel momento passava però presso il cimitero un autocarro militare condotto dallo chauffeur Giuseppe Bemiri e sul quale si trovava pure il caporale Giovanni Gabiati. Fatto fermare il veicolo, il Valeri vi caricò allora il corpo dell'avvelenato, e a tutta velocità lo fece trasportare al civico ospedale. Quivi giunto il disgraziato fu identificato per il fucchista Ermenegildo Urbancich, d'anni 20, abitante in via S. Marco presso Francesco Saxida. Assoggettato alla lavanda gastrica, l'Urbancich fu accolto quindi nel VI reparto. Il suo stato sembra abbastanza grave.

Le cause che lo spinsero al disperato proposito vanno attribuite a dispiaceri intimi; di recente gli sono morti i genitori; si ritiene però che la causa principale del tentato suicidio sia un amore non corrisposto.

Cronaca dei furti

In un magazzino

Lunedì sera, verso le 19,30, davanti al magazzino di manifatture della ditta A. Jeralla in via Mazzini 7 si fermò un carro a un cavallo. Un individuo chè accompagnava il carro, arrivato davanti la porta, trasse di tasca una chiave, aprì, e aiutato da colui che guidava il carro, alzò le saracinesche ed entrò col compagno nel magazzino. Mentre i due erano ancora dentro, passò di là un agente in commissioni. Visto aperto il magazzino, entrò e chiese del proprietario.

— Se 'l vien de quà mezza ora, lo trova de sicuro — gli fu risposto. — L'agente se nè andò. Tornato dopo a mezz'ora, non vi trovò alcuno.

La mattina, il proprietario trovò il negozio aperto. Entratovi, verificò che i ladri avevano rubato una macchina da scrivere, ricche sciarpe e scialli di setà. Il danno è di lire 4000.

Il furto fu denunciato alla Questura.

In un negozio di commestibili

Ieri mattina nell'aprire il proprio negozio in via San Marco il signor Giuseppe Calligaris trovò rotto il lucchetto e la perta aperta. I ladri, entrativi, la notte, avevano rubato cioccolata, biscotti e sapone del valore di lire 1100.

In un'osteria

L'altra notte, entrati da un foro aperto nel muro nell'osteria di Santina Gherdol in Chiarbola Superiore, ignoti rubarono una macchina da cucire, bottiglie di vino vecchio e mortadella del valore di lire 500.

Un colpo di bottiglia. Iermattina, svegliandosi, il cocchiere dell' impresa Cappellan, Antonio Moch di anni 35, abitante in via della Tesa N. 10, sentì un fortissimo dolore al capo. Vestitosi in fretta e recatosi alla Guardia medica, il Mach rammentò di aver ricevuto la sera prima un colpo di bottiglia alla testa. Il medico d'ispezione gli riscontrò una ferita lacero-contusa alla regione temporale destra con ematoma sottocutaneo.

Recatosi all'ospedale, fu accolto nel X reparto.

Grave caduta. Il carradore Matteo Vesnaver, abitante in via dell'Istria, cadde malamente ieri dopopranzo vicino al Crematorio comunale. Precipitato da una scala in un fienile, il povero carradore riportò contusioni e lesioni gravi. Soccorso prontamente, il Vesnaver fu accompagnato con un «camion» della Pubblica Nettezza al civico ospedale. Il medico d'ispezione gli riscontrò la commozione cerebrale. Fu accolto nel X reparto. Il suo stato è grave.

Ferita da un sasso. Mentre giocava con alcune amiche presso casa sua, la bambina Bernarda Panghez di anni 6, abitante in Chiarbola superiore N. 58, fu colpita al capo da un sasso lanciato da uno sconosciuto. Recatasi a farsi medicare alla Guardia medica, il dottore d'ispezione le riscontrò una ferita lacero-contusa alla regione parietale destra, guaribile in 15 giorni, salvo complicazioni.

Tra breve inizieremo
nel
„PICCOLO DELLA SERA„
la pubblicazione de
“Il ringiovanimento — di una zitella„
Romanzo burlesco
di
HAL GODFREY

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi (Stagione d'opera). Alle 20,30 (Rapp. N. 35. Turno A) «Boris Godounoff» di M. Moussorscky.
Teatro Fenice. Alle 17 e alle 20,45: la pellicola «Frivolezza» e ricco programma di varietà.
Teatro Eden. Dalle 16,30 in poi: la pellicola «Felicità e ricchezza» e svariato programma di varietà.
Gran Cinema Teatro Italia. (Via Dante Alighieri N. 1-3). «La signora senza pace», con Hesperia e Tullio Carminati.
Salone Edison. «Il Re, le Torri, gli Alfieri», di Lucio D'Ambra.
Modernissimo (P. S. Giovanni). Dalle 15 in poi: «Eva» con Alba Primavera.
Novo Cine. (Via dell'Acquedotto N. 37). «Vizio d'educazione», con Alba Primavera e Gustavo Serena.
Cinema Excelsior. (Via Acquedotto N. 32). «La perla del Gange», con Letizia Quaranta.
Cinema Venezia. (Dietro il Municipio). «La regina del carbone», con Maria Jacobini e Andrea Habay.
Cinema Galileo. Oggi «Saetta», il grande Saetta.
Cinema Roma. «Piccoli martiri».
Cinema Teatro Armonia. (Via Madonnina N. 6) la film «Appassionatamente» e varietà.
Cabaret-Varietà Maxim. (Via Cesare Battisti 10) Ogni sera scelto spettacolo di varietà.

TRIBUNALI

TRIBUNALE DI GUERRA

Le banconote false del sergente

...ttista De Giuliani, sergente di fanteria, accusato di avere spacciato banconote

...ccusato, un giovanotto robusto ed in...ente, già amnistiato per diserzione e ...licità in furto, si difende con abilità. Sono innocente, signor Presidente — dice con voce sicura. I biglietti li ebbi ...n soldato, un certo Mario, che conobbi ...rcere di via Coroneo. Non sapevo che ...nconote erano false.

...giorno — non so più quando — fui in...o dal soldato ad accompagnarlo in una ...osteria. Mi offrì da bere. Non avevo ...cco di un quattrino. Glielo dissi. Mi ...e: «Bevi pure, chè danari ne ho io ...o vuoi». Quando uscimmo dall'osteria, ...andò a comperargli una bottiglia di ...ia pel tenente. Mi diede un biglietto ...nto. Presi il danaro, lo cambiai, gli ...oli glieli restituii subito. Poi, mi pregò ...nperargli del pesce e del pane. Mi die... altro biglietto da cento. Gli feci os...re: « Ma se hai spiccioli », ed egli: ...bia, cambia un'altra volta. Ho bisogno ...icccioli». Così un'altra volta. Gli cam...n tutto tre biglietti. Tentato di cam...un quarto, fui colto e catturato. Mario ...sapeva che le banconote erano false e ...leva spacciare; ma io non sospettavo ...là. Un biglietto lo cambiai in presenza ...carabiniere. Quando il trattore mani... dubbi sul biglietto, io stesso mostrai ...nconota al carabiniere che disse: «E' ...». Quando fui catturato, mi trovarono ...ire 1,80 in tasca: a mano a mano che ...avo, davo il danaro a Mario. Quando, ...tazione, dissi il nome di lui al briga... questi uscì con me, perchè gli mostras...compagno. Ma egli, vista la mala pa...era fuggito.

La sfilata dei testi

...ncesco Scosich, oste, citato quale teste ...ta:

...n giorno, venne il De Giuliani a pren...n fiasco di vino. Mi diede un biglietto ...nto. Dissi al soldato di non avere spic... lo mandai nella vicina latteria a cam... il biglietto. Il soldato tornò subito, ...che neanche là avevano spiccioli. Io ...allora che il biglietto non mi pareva ... Il De Giuliani si rivolse a un cara...e che era presente. Il carabiniere si ...a me, giudicando: «E' buono».

...alia Stimer, ostessa, era presente al ...o. Udì il carabiniere dire: «E' buono». ...orse che il biglietto era falso dopo la ...a del sergente.

...sti Filomena Semeraro, proprietaria di ...» e Battista Mecchetto, brigadiere dei ...nieri, confermano l'accusa.

Requisitoria e difesa

...vvocato militare dipinge il De Giuliani ...una figura di delinquente. Scampato ...grave processo per diserzione e per ...grazie all'amnistia, il De Giuliani ha ...esso ora un altro reato gravissimo. ...P. M. chiede che l'accusato sia con...to a tre anni di severissima reclusione. ...difensore dott. Barich riconosce che gli ...contro il suo difeso sono gravi. Il suo ...cinato, però, agì in buona fede, non ...tando che i biglietti fossero falsi. Un ...duo che avesse saputo d'avere in mano ...glietto falso non l'avrebbe mostrato al ...niere — mettendosi in bocca al lupo. ...ede pertanto, l'assoluzione; o, almeno, ...pena mite col benefizio della condizio...

La sentenza

...ribunale condanna il De Giuliani ad ...no di reclusione, computando i cinque ...già subiti di carcere istruttorio. ...idente: il colonnello Macaluso; avv. ...il capitano Cervani; difensore: il dott. ...ando Barich.

Venezia Giulia

...INO, 18 sera. — **Ballo degli studenti.** ...scorso nel teatro sociale si diede il ...degli studenti dell'istituto e della scuo...nica, che riuscì magnificamente. Il tea...a addobbato sfarzosamente mercè l'o...ed il consiglio dei professori Scarpa e ...i, e spiccavano, oltre ai ritratti del ...della Regina, le bandiere nazionali e ...cinque provincie redente. Tutto il fior ...della cittadinanza e gli ufficiali della ...gione vi erano intervenuti. ...pesca miracolosa, con molti e ricchi ..., la premiazione della reginetta — si...ne Renata Bunco con 12050 voti — e ...della festa — sig. tenente Calderari, ...ono vivo interesse. ...icavato a beneficio della Società sussi...ce per studenti poveri, è stato di ben ...lire.

...rina e Navigazione

...notizie del piroscafo "Dardania,,

...Parecchi giorni correvano voci allar...sul conto del piroscafo della Società ...vigazione D. Tripcovich, «Dardania» ...e doveva arrivare a Trieste il 10 corr., ...ovute a lunga mancanza di notizie, ...le famiglie che hanno i loro cari a ...del piroscafo erano vivamente in af...

...oggi siamo in grado di dare una lieta ...che calmerà ogni apprensione. E' ...nto ieri alla Società armatrice un te...ma il quale informa che il piroscafo ...nia» proveniente dall'America meri...e passò il 17 corr. Gibilterra diretto ...rieste.

Un varo al cantiere S. Rocco

...ani, alle ore 10, avrà luogo il varo ...roscafo «Isonzo» costruito dal cantiere ...Rocco per conto della Società di Navi...e Libera Triestina. L'«Isonzo» avrà ...locamento massimo di 11.670 tonnel...

...ento dei piroscafi della Navigazione Generale Gerolimich e C.i

...antico», arrivato il 9 corr. a Buenos ...; «Chlumecky», al 15 corr. a Gibilterra ...o per Spezia; «Caterina Gerolimich», ...gennaio passò Algeri diretto per Balti...; «Principessa Cristiana», all'8 corr. ...Dakar diretto a Gibilterra; «Baltico», ...a Buenos Aires.

Movimento nel porto

...rivarono ieri nel nostro porto i piro...«Venezia T.», da Venezia; «Barba...da Calcutta e Venezia, con 720 tonn. ...erce varia. ...rtirono i piroscafi: «Ravenna», per Ra...; «Twickenham», per Algeri; «Prinz ...lohe», per Spalato.

...vigli ormeggiati ieri agli Hangars

...gar 1: «Tebe», car.; molo IV: «Fe...ia», hangar 3: vel. «Verbano» e «Ma...», car.; molo III A (Lloyd): «Abba...», car.; molo III E (Lloyd): «Cyclops»; ...III B (Lloyd): «Bellaura», car.; han...: «Carolina»; hangar 9: «Argentina», ...hangar 14: «Nippon»; molo I: «Bel...»; hangar 23: «Kowno», scar.; han...ria vel. «Buon Pastore», car.; molo 0: ...Valeria»; «Sarajevo», scar.; han...5: «Shunkomaru», scar.; hangar 58: «Maria Bella», scar.; hangar 69: «Jol...scar.; hangar 71: maona ex «Jolcos», ...Rocco», scar.; riva V: «Adriatico»; mo...: «Mrav», scar.; molo VI: «Cracovia», ...enta».

...prestito libero è un segno di fiducia ...Stato verso i cittadini, cui questi ...no corrispondere. E' per tale motivo ...altri che non si ricorre al prestito ...so, misura necessaria più tardi.

Notiziario Mercantile

Vendita della R. Nave «Dandolo»

La Camera di commercio e industria comunica che eddì 18 marzo 1920, avrà luogo presso la Direzione Generale del R. Arsenale di Spezia (nella sala degli appalti) innanzi al Capo dell'Ufficio di Economato, un pubblico incanto per la vendita della R. Nave «Dandolo» da trasformarsi in deposito galleggiante di naftaline, per la somma presunta complessiva di lire 2,000,000. Gli interessati potranno avere ulteriori schiarimenti presso gli uffici della Camera di commercio e industria.

Esportazione di cascami di lana

La esportazione dei cascami di lana di ogni sorta, rimane subordinata al permesso del Ministero delle Finanze, che si riserva di decidere di volta in volta, su richiesta degli interessati. Le Dogane potranno, però, in via eccezionale, consentire la esportazione di quelle partite le cui spedizioni per l'estero risultassero accettate dalle Ferrovie a tutto il 15 febbraio.

Borsa di Trieste

del 18 febbraio

		Danaro	Lettera
Banca Adriatica	Lire	320	330
Commerciale Triestina I. emiss.	»	690	700
» » II	»	285	290
» » III	»	285	290
» » IV	»	630	645
Assicurazioni Generali	»	15000	15200
Riunione Adriatica	»	3000	3100
Tramway Triestino	»	228	235
Cosulich	»	705	710
«Dalmazia»	»	395	405
Gerolimich & C.	»	2700	2750
Istria-Trieste	»	230	240
Libera Triestina	»	1210	1250
Lloyd Triestino	»	1530	1570
«Lussino»	»	2075	2750
Marco U. Martinolich	»	515	530
Oceania	»	515	525
Premuda	»	740	760
D. Tripcovich	»	775	785
Ampelea	»	780	790
Cantiere Navale Triestino	»	390	400
Cemento «Dalmatia»	»	380	385
Cemento «Spalato»	»	445	455
Kerka	»	445	455
Oleifici Triestini	»	860	180
Pastificio	»	240	250
Pilatura riso	»	285	295
Raffineria olii minerali	»	1700	2800
Cemento «Isonzo»	»	165	175
Francia	»	—.—	—.—
Londra	»	—.—	—.—
New-York	»	18.15	18.30
Svizzera	»	—.—	—.—
Berlino	»	—.—	—.—
Bucarest	»	—.—	—.—
Praga	»	—.—	—.—
Vienna	»	—.—	—.—
Zagabria	»	—.—	—.—
Dollari	»	18.—	18.15
Marchi	»	—.—	—.—
Lei	»	—.—	—.—

Nei titoli nessuna novità speciale da rilevare. Nei cambi un po' in ascesa il dollaro (o. f.)

MILANO, 18: Consolidato 5 0/0 86.65; Rendita italiana 3 1/2 fine 80.25; Azioni Banca d'Italia 1523; Banca Commerciale Italiana 1240; Credito Italiano 326.—; Banca Italiana di Sconto 649.—; Banco Roma 118.25; Meridionali 562; Mediterraneo 237; Costruzioni Venete 198.—; Rubattino 823; Lanificio Rossi 1830; Cotonificio Cantoni 865; Cotonificio Veneziano 182.—; Miniere Elba 326.—; Acciaierie Terni 1155; Siderurgica Savona —; Ferriere Italiane —; Officine Meccaniche 122 50; Officine Breda 908; Ansaldo 215.—; Montecatini 179.—; Metall. Ital. 136.—; Edison 673; Vizzola 1065; Marconi 248; Molini Alta Italia 275; Industria Zuccheri 360.50; Raffineria Ligure-Lombarda 423; Eridania 440; Distillerie Italiane 170.—; Società Italiana Concimi Chimici 156.—; Esport. Italo-Americ. 644; Beni Stabili Roma 309.—; Aut. Fiat. 408.—; Aut. Isotta 60.50; Ilva 215; Lloyd Sabaudo —

Cambi in Italia

MILANO, 18: su Francia 129,25; su Svizzera 299; su Inghilterra 62,50; su New York 18,50.
ROMA, 18: su Francia 128,63; su Inghilterra 62,30; su New York 18,19; su Svizzera 300,57.

Cambi all'estero

VIENNA, 18: su Amsterdam 94,75; su Berlino 3,45; su Svizzera 48,75; su Francia 26,65; su Italia 17; su Inghilterra 980; su New York 280.
PARIGI, 18: su Italia 78; su Inghilterra 48,255; su New York 14,315; su Spagna 230; su Svizzera 245,60.

Corrispondenza aperta

Urgente. Ella deve dimostrare di avere da sei ad otto anni di pratica e presentare domanda al Dipartimento Tecnico del Commissariato Generale Civile. Manuali che la possono interessare sono: «Il Muratore» di I. Andreini. Edizione Hoepli L. 6 e «il Capomastro» di G. Rizzi L. 4,50, pure edizione Hoepli. — *Riconoscenza eterna.* Per carità, troppa riconoscenza la sua, specie se «eterna». Chieda al Giudizio che ha emesso sentenza in contumacia o al Tribunale che ha respinto il ricorso, copia della sentenza. La nostra opinione è che con le liti Lei non si farà sposare. Meno tribunali e più amore e più sincerità. — *Commercio.* Bisogna aver assolto una scuola media superiore, ed essere impiegato in un'azienda commerciale. I corsi principiano in ottobre. *Pirano, Carrara.* Da Trieste a Trento (km. 312) in II classe 53,50, in II classe 28 lire. II) A Carrara si pubblicano soltanto giornali settimanali: «Lo svegliarino», «La sveglia repubblicana» e il «Cavatore»: diffusi sono più di tutti i quotidiani quelli di Firenze. — *Italiana.* Non c'è possibilità di fare un calcolo. Dipende dalla velocità del Piroscafo e dalla rotta dello stesso che può variare molto. — *Alalo.* I) Diritto di reclamare certamente. Altra cosa l'ottenere. Presentino domanda al Comando di Zona di Trieste. 2) Gli obblighi militari durano per i cittadini italiani fino ai 39 anni di età. 3) Non sono state prese ancora disposizioni in merito. Passerà molto tempo. *Ammiratore.* Presenti domanda alla R. Questura Sezione III. La tassa è di lire 9,50. Il permesso dipende dalle informazioni che quei funzionari assumeranno. — *Povero impiegato.* Se l'importo era pagabile e impetibile a Vienna, ella non ha altro che da mandare a quei signori 4500 Corone austro-tedesche. Altro che lire italiane! — *Amleto.* Soltanto l'autorità centrale potrebbe prendere dei provvedimenti nel senso da lei desiderato. Sarà però difficile non essendoci ancora una definitiva decisione per i depositi alla Cassa postale austriaca di Risparmio. *Studentessa.* «Uomini siate e non pecore matte» l'ottantesimo verso del V canto del Paradiso della Divina Commedia. — *Poliziotto per combinazione.* Chieda alla questura che lo ottenga la ricompensa spettantele. — *Impiegato disperato.* Il «Piccolo» del 15 corrente riportava l'avviso del Municipio per la vendita di stoffe e calzature nazionali. — *Lunella.* 3) Si capisce il rialzo o ribasso della moneta dalla maggiore o minore capacità di acquisto della moneta stessa. — *Regnicolo polesano.* Presenti domanda al Comitato difesa dei minorenni, Trieste, Via Sanità 34. — *Antipatico.* Crediamo che il suo posto sia nella vetrina di un negozio di mode per signori e non in un salotto frequentato da persone intelligenti. La consigliamo affettuosamente di non aprir bocca per sei mesi e di procurarsi un posto di «manequin».

Continuazione nel «Piccolo della Sera»

Ogni giorno una

Agli esami.
— L'autore dell'*Iliade* e quello del *Paradiso perduto* non ebbero forse la stessa infermità?
— Sissignore: erano entrambi poeti.

SCIARADA

In due opposti luoghi addito
Il *primier* ch'hai certo udito.
Bel *secondo*, qualche volta
E l'*intero* d'ira molta
Arse un dì contro il germano
Ed il suol macchiò tebano.

Soluzione del giuoco precedente:
DI-SERTO—DISERTO.

ORARIO DEI PIROSCAFI.

p. **MUGGIA** dalla Riva Piazza Unità, nei giorni feriali: ore 8, 12, 14.35, 16.30; da S. Marco p. S. Rocco: 6.45, 11.30; da S. Marco p. Muggia: 12.50, 15.50. Festivi p. Muggia: 8, 12, 16; da S. Marco: 6.40, 13.10.
da **MUGGIA** nei giorni feriali: ore 7, 9.15, 13.30; p. S. Marco: 6.15, 11, 15.15; da S. Rocco p. S. Marco: 12.30, 16.30. Festivi: 7.15, 9.15, 13.30; per S. Marco: 6.15, 12.45.
p. **CAPODISTRIA** dalla Riva Piazza Unità, nei giorni feriali: ore 8 O., 12.15 L.O., 18. Festivi come sopra.
da **CAPODISTRIA** nei giorni feriali: ore 6.30 L., 9.15 O., 15 O. Festivi: 6.30 L., 9.15 O., 16.30 O. (Toccate: L. Lazzaretto di S. Bartolomeo. O. Ospizio Marino; tempo permettendo).
p. **ISOLA** e **PIRANO** dal Molo Pescheria tutti i giorni alle ore 16.
p. **UMAGO** (Molo Pescheria) ore 13, toccando Isola, Pirano, Portorose e Salvore.
da **UMAGO** ore 6.15, toccando Salvore, Portorose, Pirano.
p. **POLA** dal Molo Pescheria, tutti i giorni alle ore 7, con toccata: Pirano, Salvore, Umago, Cittanova, Parenzo, Orsera, Rovigno, Fasana.
da **POLA** ore 14 (toccando gli stessi porti).
p. **GRADO** tutti i giorni alle ore 13, dal Molo Pescheria.
da **GRADO** tutti i giorni alle ore 7.
p. **VENEZIA** ogni martedì e venerdì. Partenza dal Molo Audace alle ore 9. Arrivo alle 14 circa.
da **VENEZIA** ogni mercoledì e sabato. Partenza dal Bacino S. Marco alle ore 10. Arrivo alle 15 circa.

Stampato ed edito
dalla Società editrice italiana Roma-Trieste
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste.

GIULIA ved. LEVI

si spense serenamente questa mane.

Gli addoloratissimi figli, **Salomone, Clara, Giuseppe** e **Rita** maritata **Coretti**, unitamente al genero ed ai nipoti, partecipano agli amici e conoscenti la loro inconsolabile perdita.

Il trasporto della amata salma seguirà venerdì 20 corr. alle ore 10,30.

Trieste, 18 febbraio 1920.

La consorte **Virginia**, i figliuoletti **Mario** e **Paolo**, il padre **Giovanni**, la madre **Maria** assieme alle congiunte famiglie **Kostner, Bonifacio, Apollonio** e **Zebochin** partecipano affranti la morte del loro indimenticabile

MARIO KOSTNER

I funerali seguiranno venerdì 20 alle 15 pom., partendo dalla Cappella mortuaria del Civico Ospedale.

Trieste, 18 Febbraio 1920.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossa la sottoscritta **Ida** ved. **Pitacco** nata **Vidali** ringrazia tutti i parenti, amici e conoscenti, che vollero contribuire con varie manifestazioni d'affetto e di stima ad onorare la memoria del caro marito e padre

GIUSEPPE PITACCO

Pirano, 18 febbraio 1920.

Ida ved. Pitacco nata Vidali

RINGRAZIAMENTO

La famiglia **Buttoraz** con animo profondamente commosso, ringrazia tutti coloro che con prova d'affetto e d'animo gentile vollero onorare il suo adorato

MARIO

Trieste, 18 febbraio 1920.

RINGRAZIAMENTO

Commosse e riconoscenti ringraziano sentitamente tutti quei buoni e gentili che in varia guisa vollero onorare la memoria della loro amata

MADRE

e portare sollievo al loro incommensurabile dolore.

Un grazie d'affettuosa riconoscenza al chiarissimo medico **dott. Antonio Parenzan**, che con la scienza e l'affetto del provato amico, le procurò il maggior lenimento al suo soffrire ed alle sottoscritte il maggior conforto.

Pirano, 18 febbraio 1920.

Le famiglie BARTOLE

AVVISI COLLETTIVI

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 801. - Indicare sempre il numero dell'avviso.

L'Unione Pubblicità Italiana si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Gli avvisi collettivi vengono assunti oltre che presso l'ufficio centrale in piazza Goldoni 1, anche presso le Librerie G. U. Trani, via Cavana N. 1 e G. Chiopris, via Mazzini 22, e presso l'Ufficio Annunzi Hirschfeld, via del Teatro 1, le rivendite di giornali: Corso V. E. III N. 1 e piazza Oberdan, e Chiosco Piazza della Borsa.

Richieste di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— B

DONNA pratica per trattoria cercasi. Indirizzo al Piccolo. 27551 B

DOMESTICA capace, che sappia cucinare, cercasi. Esigonsi attestati. Trattamento e mensile buono. Via Valdirivo 27, porta 10. 27603 B

DOMESTICA cercasi: brava, affettuosa bambini, trattamento famigliare. Giulia 39, IV. 27215 B

DOMESTICA, sappia cucinare, cercano coniugi soli. Corso 24, porta 11. 27505 B

DOMESTICA cercasi. Via Ruggero Manna, 16, I, porta N. 10. 27591 B

DOMESTICA cercasi, giovane friulana per piccola famiglia, buon salario. Via Zaccaria 6, p. II. 27507 B

SIGNORA, per propria capacissima domestica, cerca posto presso distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 27569 B

SIGNORINA media età, brava di cucina e leggeri lavori di casa, cercasi per 2 persone. Presentarsi con attestati dalle 2-3. Indirizzo Piccolo. 27475 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

AVVOCATO iscritto Cassazione Roma, provetto ogni ramo, abbonato rete, stabilendosi Trieste, farebbe combinazione collega. Offerte sub «Cassazione» Piccolo. 27485 C

AVVOCATO 32enne assumerebbe amministrazione stabili o azienda industriale. Offerte «Pagano» al Piccolo. 21838 C

CAPITANO smobilitato, avvocato, pratico commercio, amministrazioni, buon consulente diritto italiano, impiegherebbesi. Offerte «Commercialista» Piccolo. 27487 C

CUOCO offresi quale conduttore Buffet o Trattoria, con cauzione. Indirizzo al Piccolo. 27421 C

CHAUFFEUR meccanico, italiano, lunga pratica, parla 3 lingue, offresi subito presso famiglia signorile o primario garage: disposto anche viaggiare. Ottime referenze. Offerte «Egiziano» Piccolo. 27409 C

CONTABILE - disegnatore, impiegherebbesi grande stabilimento a buone condizioni. Scrivere «Tosto» al Piccolo. 21772 C

CORRISPONDENTE francese, inglese, conoscenza tedesco, offresi per alcune ore giornaliere. Indirizzo al Piccolo. 27397 C

CINQUANTENNE tecnico espertissimo, assumerebbe direzione tecnica importante stabilimento chimico-industriale. Primarie referenze. Scrivere «N. N.» al Piccolo. 21718 C

DOTTORE scienze commerciali, ventottenne, serio, attivo, conoscenza lingue, offresi seria ditta con ottime referenze. Offerte sub «Scienze» al Picolo. 21830 C

ELETTRICISTA assume riparazioni per telefono e suonerie, prezzi convenienti. Scrivere sub «Elettricista» al Piccolo. 27467 C

ENOLOGO tecnico, praticissimo commercio vinicolo, offresi. Serie referenze. Scrivere «Tarquani» al Piccolo. 21822 C

FALEGNAMI edili, indipendenti, capaci, offronsi con banchi e ordigni, anche se fuori Trieste. Offerte «Falegnami» Piccolo. 27395 C

GIOVANE serio, licenza liceale, offresi seria ditta o banca., Scrivere sub «Desideroso» al Piccolo. 21850 C

GIOVANOTTO 18enne, conoscenza lingua italiana e francese cerca occuparsi quale fattorino presso importante ditta. Indirizzo al Piccolo. 27431 C

INFERMIERA diplomata, cerca posto presso famiglia, assumendo anche lavori di casa. Indirizzo SS. Martiri 26, IV p. 27607 C

MAGAZZINIERE in qualunque ramo, specialmente vetrami, giovane, offresi per migliorare posizione. Offerte «Miglioramento» Piccolo. 27593 C

MENDARESSA assume lavoro. Via Giuseppe Gatteri N. 38, porta 15. 27575 C

MASSAGGI al viso, manicure, praticherebbersi a domicilio. Scrivere «Esperta» Piccolo. 25997 C

MODISTA confeziona, rimoderna cappelli prontamente; 5-10 lire. Coroneo 9, IV, destra. 24755 C

PENSIONATO, già impiegato ufficio amministrativo in una delle più importanti ferriere d'Italia, occuperebbesi in Trieste per alcune ore al giorno. Primarie referenze. Miti pretese. Offerte sub «Ferriera» al Piccolo. 20944 C

RAGIONIERE, serie capacità, impiegherebbesi mezza giornata con retribuzione non inferiore lire 400 mensili. Offerte sub «Mezza giornata» al Piccolo. 21740 C

RICAMATRICE espertissima, assume casa propria qualsiasi lavoro bianco, colori, esecuzione perfetta, specialità vestiti. Offerte «Ricamatrice» Piccolo. 27557 C

SIGNORI! I vestiti sono straordinariamente cari; quindi con un vostro vestito vecchio con poca spesa, potete servirvi come uno nuovo; portatelo subito a riparare e pulire, in via S. Giacomo in Monte N. 5, porta 7, Illincich. 27489 C

SIGNORINA seria, impiegherebbesi cinematografo locale quale cassiera. Offerte sub «Modestia» al Piccolo. 21756 C

SIGNORINA, esperta contabile, dattilografa, capace assolvere qualsiasi lavoro ufficio, impiegherebbesi seria ditta 350 mensili. Primarie referenze. Scrivere sub «Abilissima» al Piccolo. 21744 C

SARTA diplomata taglia modelli vestiti su misura, mette in prova e confeziona. Lina Niklici, via Manzoni 15, IV. 27255 C

SIGNORINA pratica ufficio cerca lavori cancelleria a casa. Offerte sub «Ufficio» Piccolo. 27257 C

SIGNORINA pratica ufficio cerca impiego. Offerte «Impiegata G. N.» Piccolo. 27177 C

TENENTE congedato, con licenza tecnica, impiegherebbesi presso azienda commerciale o qualsiasi ufficio, condizioni vantaggiose. Buonissime referenze. Offerte «Generoso» al Piccolo. 27563 C

VENTENNE svelto, serio, licenziato scuole tecniche, offresi seria ditta. Offerte sub «Intelligente» al Piccolo. 21750 C

UFFICIALE congedato, desideroso crearsi ottima posizone, intelligente, attivo, contabile, conoscenza francese, inglese, offresi a seria ditta con buon inizio. Scrivere sub «Inizio» al Piccolo. 21826 C

VENTITREENNE condotta esemplare, vasta coltura, intelligente, impiegherebbesi in qualità di segretario. Offerte sub «Segretario» al Piccolo. 21814 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— D

DITTA primaria cerca impiegato pratico ramo spedizioni, nonchè signorina e praticanti con conoscenza stenografia, dattilografia e lingue. Offerte scritte di proprio pugno con curriculum vitae e preteso sub «Celere» al Piccolo. 27453 D

IMPIEGATO perfetto commerciale e nelle mansioni bancarie, disponente capace rappresentativo, perfetto nella lingua tedesca e italiana, viene ricercato per pronta entrata. Presentarsi dalle 17-18 alla Società d'importazione, via Mazzini 37, I. 27501 D

IMPIEGATI capaci speditori, cercansi prontamente. Offerte sub «Società 1920» al Piccolo. 27533 D

CONTABILE bilancista perfetto, cercasi prontamente. Offerte sub «Fiducia 1920» al Piccolo. 27555 D

PRATICANTE tecnico dentista, di buona famiglia, cercasi pronta entrata. Indirizzo al Piccolo. 27469 D

PRATICANTE venditrice in calzature cercasi. Indirizzo Piccolo. 27565 D

RAGAZZO cercasi per macelleria. Via Cereria N. 6. 27539 D

RAGAZZO cercasi per negozio. Levi, Via S. Nicolò 12. 27567 D

RAGAZZO praticante negozio manifatture cercasi. Corso Garibaldi N. 11. 27445 D

SARTA da uomo e bianco cercasi per lavoro a giornata. Corso 39, I, destra. 27549 D

STENODATTILOGRAFA, bella calligrafia, capace corrispondenza tedesca cercasi prontamente offerte sub «Lavoro» al Piccolo. Inutile offrirsi senza primarie referenze. 21364 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— E

APPARTAMENTINO cercherebbe ufficiale, camera elegantemente mobigliata, indipendente, assoluta libertà, pressi Via Conti, Istituto, Piccardi, Acquedotto. Offerte «Svich» Piccolo. 27573 E

CAMERA e salotto possibilmente riscaldati piena libertà, cerca distintissimo signore stabile Trieste. Oltre pagamento affitto, offresi premio. Scrivere massima sollecitudine, sub «Terenzio» al Piccolo. 5000 E

CAMERA matrimoniale, bene ammobigliata, chiara, con o senza cucina, eventualmente salotto, presso distinta famiglia, centro o paraggi stazione, cercano distinti coniugi soli per primi marzo. Offerte «Quadrifoglio» Piccolo. 27109 E

CAMERA ammobiliata, elegante, eventualmente salotto, ingresso libero, cerco primo marzo, in ambiente serietà assoluta. Offrire dettagliatamente «Navigazione» al Piccolo. 27461 E

CAMERA ammobigliata in posizione non troppo fuori centro, cercasi prontamente. Inutili offerte con prezzo superiore lire 60 mensili. Scrivere sub «Impiegato» al Piccolo. 21848 E

CAMERE due con uso cucina cercano coniugi giovani in località centrale presso distinta famiglia. Offerte sub «Coabitazione» al Piccolo. 21760 E

CAMERA elegantissima, possibilmente riscaldata, ingresso libero, presso persona non affittacamere, cerca distintissimo signore stabile Trieste. Oltre pagamento affitto, offresi premio. Scrivere massima sollecitudine, sub «Fortunato» al Piccolo. 5000 E

STANZA vuota od arredata, pressi piazza della Borsa, o Unità, cercasi da adibirsi ufficio. Offerte sub «Commerciante» al Piccolo. 21840 E

STANZA ammobigliata, con comodità cucina, senza disturbo di pulizia, cercano tenente con signora. Offerte «Tenente» Piccolo. 27571 E

STANZA libera, eventualmente salotto, possibilmente non eccentrica, cerca ingegnere stabile. Offerte «Boafi» Piccolo. 27463 E

STANZA ammobiliata, massima pulizia, presso distinta famiglia, cercasi vicinanze piazza Goldoni. Offerte sub «Goldoni» al Piccolo. 21600 E

STANZA, possibilmente con vitto, impiegata bancaria cerca presso distinta famiglia prontamente. Offerte sub «Febbraio» al Piccolo. 27413 E

STANZE due vuote, comodo cucina cercansi. Offerte «Fotografo» Piccolo. 27367 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— F

PRANZO, cena, ottima cucina casalinga, ricevono giornalmente signore, signori, prezzi mitissimi. Corso V. E. 2, porta 12 38 F

PENSIONE darebbesi presso distinta famiglia, prezzo da convenirsi. Via Boschetto n. 32, mezzanino, porta n. 7. 27529 F

STANZA affittasi con 2 letti, escluse donne. Via Tintore 5, porta 18. 27429 F

STANZA elegantemente ammobiliata, stufa, affittasi: escluse donne. Kandler 10, porta 9. 27519 F

STANZA grande bene ammobiliata, affittasi a signore solo. Indirizzo Piccolo. 27541 F

Istruzione
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— G

ACCADEMICO impartisce lezioni corrispondenza inglese, tedesca francese, nonchè di tutte le altre materie commerciali. Scrivere sub «Istruzione coscienziosa» al Piccolo. 27191 G

CORRISPONDENTE perfetto nell'inglese che voglia istruirmi a perfezione in detta lingua cerco. Offerte sub «Impiegato» al Piccolo. 27583 G

DATTILOGRAFIA con dieci dita, metodo facilissimo, dodici lezioni, dieci lire. Orario 9-18, Coroneo 17, primo. 27291 G

ESAME di licenza. Scuola preparatoria all'esame di licenza presso un Istituto tecnico, diretta dal prof. Attilio Nordio (già Corso V. E. 45, III). Corpo insegnante di professori delle locali scuole medie. Via S. Michele 14, (nell'edificio dell'Istituto Educativo Scarpa). 40837 G

INGLISH miss give lessons for a very low price. Andress Piccolo. 27523 G

LEZIONI francese impartisce maestra complementari. Via Moisè Luzzatto 17, porta 6, (dalle 12-1). 41055 G

LEZIONI pianoforte con metodo facile e rapido, impartirebbe distinta signorina a bambini o signore. Offerte sub «Facilità» al Piccolo. 21454 G

MAESTRA di liuto cercasi. S. Spiridione 10, II. 27561 G

MAESTRA per insegnare mandolino a domicilio cercasi, oppure abitante paraggi via Tigor Madonna del Mare. Scrivere sub «Mandolino» al Piccolo. 27457 G

STUDENTE agrimensura cerca insegnante (ingegnere, geometra) topografia, costruzione; 2-3 ore settimanali. Offerte via Miramare 27, II, sinistra. 27471 G

SIGNORINA inglese dà lezioni, prezzi miti. Indirizzo Piccolo. 27525 G

SIGNORINA seria, distinta, impartisce lezioni pianoforte a prezzi miti. Metodo celere e sicuro. Offerte sub «Metodo» al Piccolo. 21394 G

VOLUMI edizioni lusso, opere letteratura tedesca, inglese, offrono amatori biblioteche, prezzi convenienti. Dirigersi: C. Arvedi, S. Antonino, Treviso. 21520 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— H

ANELLO oro smarrito ieri piazzetta S. Lucia; venti lire di mancia a chi me lo riporterà. Cecchinato, Nicolò Macchiavelli 17, II. 27419 H

PISTOLA automatica marca Marte, dimenticata gabinetto Hotel Savoia, trovandola prego inviarla capitano Civoli, Comando Zona, Via Santi Martiri. 27503 H

PORTAFOGLIO con monogramma M. M. smarrito Corso, contenente tessere importanti; portarlo al Piccolo trattenendosi denaro. 27473 H

SCIARPA nera-verde smarrita Lazzaretto vecchio, teatro Verdi; generosa mancia portandola Lazzaretto vecchio 37, III 41099 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— I

APPARTAMENTO paraggi Acquedotto, bene ammobiliato, quattro stanze, bagno, eventualmente pianoforte, affittasi a persone adulte distinte. Offerte «Novembre» Piccolo. 27559 I

APPARTAMENTO signorile, tutti comfort, sei stanze bene ammobiliate, due entrate, centro città, disponibile prontamente. Informazioni piazza Nicolò Tommaseo 4, III, porta 15. 27321 I

TRATTORIE CAFFE' posizione centriche vendonsi affittansi. Prezzi da 8000-100,000. Agenzia Comisso Palma, via Ginnastica 3, II. 41101 I

VILLE case, fondi acquistonsi, vendonsi permutasi con tutta sollecitudine. Agenzia Comisso Palma, via Ginnastica 3 II. 41102 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— L

APPARTAMENTO quattro cinque stanze, cucina, bagno, centrico, cercasi. Offerte Jacques Mustacchi, Acquedotto 24, III. 27035 L

APPARTAMENTO vuoto da 4 a 7 ambienti provveduto tutti comfort, cercasi posizione centrale. Offerte «Rorido» al Piccolo. 21692 L

APPARTAMENTINO centralissimo luce, gas cerco prontamente. Offerte sub «12 B.» al Piccolo. 21752 L

APPARTAMENTO vuoto 6-8 locali con cucina, camerino bagno cercasi subito posizione centrica. Offerte sub «Terreno» al Piccolo. 21746 L

ALLOGGIO non più di 5 locali, cucina compresa con o senza mobiglio cercasi per prossimo mese. Offerte sub «Ventuno» al Piccolo. 21818 L

APPARTAMENTO centrale 6 stanze vuote e cucina con ogni comfort cercasi subito. Offerte sub «Città» al Piccolo. 21812 L

APPARTAMENTO signorile 11-13 ambienti con tutti comodi moderni cercasi in posizione assolutamente centrica. Offerte sub «Signorile» al Piccolo. 21842 L

APPARTAMENTO vuoto 7 locali con esposizione mezzogiorno almeno 2 stanze cerca distinta famiglia. Offerte sub «Esposizione» al Piccolo. 21824 L

DOTTORE risiede Trieste con famiglia, cerca appartamentino 3 locali, cucina con tutti comfort, posizione centrale. Offerte sub «Dottore» al Piccolo. 21722 L

QUARTIERE immediate adiacenze piazza S. Giovanni, Portici Chiozza, 2-3 locali vuoti con cucina e stanzino da bagno, tutti comfort moderni, cerca subito famiglia domiciliata Trieste. Offerte sub «Domicilio» al Piccolo. 21844 L

QUARTIERINO pulito, arioso, tre-quattro stanze vuote con accessori cercasi prontamente. Offerte sub «Prontamente» al Piccolo. 21714 L

500 lire regalo a contratto stipulato, procurandomi quartiere vuoto, 3-5 camere, accessori, anche fuori centro, purchè vicinanze tram, bei locali. Indirizzo al Piccolo. 27227 L

Vendite d' occasione
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— M

ARMADIONE letto sgabello e diversi altri mobili di occasione vendonsi a prezzi vantaggiosi. Via Milano 7, I. 27589 M

ANELLO oro 18 carati, moderno, con magnifico brillante, vendo 900 occasione. Ginnastica 7, I, porta 2. 27513 M

ANELLO, orecchini brillanti solitari splendidissimi vendonsi prezzo mitissimo. Acquedotto, 21, III, destra. 27585 M

BANCO marmo, vetrina, tavole, sedie laccate in bianco, adattatissimo uso latteria Buffet, vendonsi in giornata. Indirizzo Piccolo. 27597 M

BICICLETTA completa, quasi nuova, marca «Empire» vendesi. Indirizzo al Piccolo. 27003 M

BIBLIOTECA circolante. Via S. Spiridione I. Romanzi, nuovi arrivi. 40953 M

CAMERE letto nuove da 500 a 700 lire l'una loco Vienna; lacca nera per dipingere ferro prezzo modico, aghi per macchine da cucire vendonsi. D. R. Hotel Adria, stanza 29, dalle 17-19. 27477 M

CARRO 4 ruote, a mano, forte, vende Deloste, via Trento 5, (carradori). 27609 M

CASSEFORTI grandi 2, tre bilance decimali, da vendere. Indirizzo al Piccolo. 27527 M

CREDENZA stupenda con specchi, tavolo crociera, sedie pelle, favorevolissimo prezzo vendonsi. Acquedotto 51, I, destra 27447 M

CREDENZA grande specchio, tavolo legno noce, vendonsi. Barcola Riviera 84. 27425 M

FRANCOBOLLI e segnatasse centesimi Corona nuovi nominale corone 1100, vendo lire 450. Indirizzo al Piccolo. 27423 M

LETTO con suste vendesi. Via S. Vito 34, IV, sinistra. 27443 M

LETTUCCIO per neonato, bianco, completo 100 lire; carrozzella 250 lire, tutto ottimo stato, vendonsi. Via Tagliapietra, 5 porta 2. 27427 M

LOCALE vasto, con magazzino, arredamento completo, adatto drogheria, commestibili vendesi. Indirizzo al Piccolo. 27439 M

MAESTRA ricamo tiene ricco assortimento lavori campionati, finiti, prezzi convenientissimi. Giornalmente 14-18, via Leo 11, IV, sinistra. 27079 M

MACCHINA scrivere, scrittura visibile, vendesi. Via Mazzini 36, negozio chincaglie. 27605 M

MACCHINA scrittura visibile, tre «Courier» (Olliver) nuove, una «Hanmond», una «Kova», vendonsi occasione. Piazza Borsa 5, porta 10. 371 M

MACCHINA scrivere Underwood, nuovissima, ultimo sistema, vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 27595 M

MOTORE Spa per imbarcazione, 6 cilindri, 100 HP, con magnete Bosch, pronto Milano, vendesi occasione. Offerte a «Pallotti» Piccolo. 27479 M

OROLOGIO d'oro con catena, binoccolo, mandolino, nonchè vestito salon, vendonsi. Via P. Nobile 6, Geniram. 27579 M

PIUMA galline vendesi occasione lire 7 chilo, Bait, via Sanità 10, I. 27433 M

PIANTE per giardino da vendere. Indirizzo al Piccolo. 27007 M

STANZA da letto nuova, prezzo modico, vendesi. Rivolgersi via Edmondo de Amicis 11, porta 11. 27299 M

SARTORIA «La Modernissima» offre Tailleurs su misura ora L. 285 in poi. Ricco campionario stoffe. Impiegate, maestre ottengono pagamenti rateali. Via Sangiovanni 12. 27435 M

STANZA da pranzo nuova, ultimo stile, e due paia scarpe nuove finissime, da signora, vendonsi. Da visitare dalle 9-12 e dalle 14-16, Corso 39, I. 27547 M

STANZA pranzo, nuova, prezzo conveniente, vendesi. Via Fontana 20, magazzino. 27593 M

STANZA matrimoniale bellissima vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 27449 M

VESTITO nuovo, completo, da uomo, vendesi. Officina installazioni. Ginnastica 31. 27483 M

VESTITO impermeabile nuovo, adatto per marittimi, vendesi. Via P. Nobile 6, Geniram. 27577 M

VESTITI uomo finissimi nuovi 160 in più. Ginnastica 7, I, porta 2. 27511 M

VESTITI, stivali da uomo, usati, vendonsi. Istituto 23, porta 11. 27521 M

VESTITI vendonsi L. 110 in poi, Via Zonta 5, III. 27295 M

VESTITO nero, per signora media statura, taglio inglese, quasi nuovo, vendesi buon prezzo. Rivolgersi Via Olmo 2, I, porta 9. 21564 M

Acquisti d' occasione
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— N

ARGENTO occasione monete compero prezzi altissimi da nessuno mai pagati. Pondares 6 primo. 27459 N

BROWNING piccolo calibro a sei colpi acquisterebbesi a prezzo vera occasione. Offerte sub «Calibro» al Piccolo. 21762 N

CARTA vecchia, scarto archivi, per cartiera, comperasi qualunque quantitativo. Indirizzare una cartolina: Cartiera, Posta centrale, Casella postale 444, Trieste. 24863 N

CAMERA matrimoniale modernissima, lussuosa, anche mogano, escluso letto, cercasi. Offerte sub «Valentina», Piccolo. 27599 N

DECOUVILLE completa, lunghezza 10 fino 15 chilometri, profilo altezza 7 cm. minimo, ricercasi. Offerte sotto «Decouville» presso il Piccolo. 27437 N

FRANCOBOLLI, collezionista seria cambia oppure compera anche importanti partite solamente se prezzi negoziante; spediscasi merce assicurando lettera, risposta in giornata. Signorina Elena Cavalluzzi: Casella postale 519, Venezia. 40483 N

MACCHINARIO frigorifero, produzione 100-125 quintali giornaliera cercasi. Mafferetti, Albergo Manin Udine. 27337 N

MACCHINA da scrivere, di buona marca, in perfetto stato, acquisterebbesi. Sandri, Via Loggia 5, dalle ore 11-12. 27495 N

METODICA del Galetti cercasi. Fontana 3, I, destra, porta 13. 27441 N

PLATINO qualunque forma compero pagando prezzi altissimi. Indirizzo Piccolo. 27481 N

SERVIZIO lavamano per due persone cercasi. Tesa 39. 27333 N

VOLPI, faine, martore, ecc. naturali, comperansi. Avenia, Acquedotto 87, Trieste. 27119 N

Commercio ed industria
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— O

ARGENTERIA, brillanti, oro, platino, corone fiorini,, acquistansi. Eseguisce lavori di oreficeria--gioielleria, Licher, Lazzaro 11, I. 341 O

A. A. Danni di guerra tratta particolarmente lo studio del rag. V. Cameroni, Trieste - Mazzini 5 (ex Via Nuova). 40759 O

ARGENTO monete fiorini, oro, gioie compero a prezzi altissimi. Giovanni Pliska, Orologiaio, Corso V. E., 13. 27587 O

BOTTIGLIE vuote, fiaschi, comperiamo qualunque quantità, pagando massimi prezzi, Scrivere Coen, via Ombrelle, telefono 11-54. 317 O

CARNE e legumi in scatole, lepre cotta, aringhe, essenza di pollo, montone, estratto di carne in scatole ecc., vendonsi forti partite. Stabilimento Via Lambro 14, Milano. 10129 O

CINQUEMILA annue guadagnerete domicilio sfruttando nuovi segreti piccole industrie, nessun capitale. Inviare vaglia 3.90 Laboratorio Miligi, Fornaci 11, Roma. 41017 O

CAMICIE da donna, copribusti, mutande con ricamo finissimo, di S. Gallo, grande assortimento in disegni, forti partite sempre pronte. Scrivere: Ricami, Keller, Gallarate. 21774 O

DITTA A. Ramponi, S. Spiridione 6. Assoluta specialità cappelli ed articoli lutto, cappelli di ogni genere, veli, blouses, guanti, cravatte, ecc. 40489 O

FILO nuovo spinoso speciale, fortemente zincato, per recinto giardini, rotoli 420 metri; badili, picozze, alpenstocks, ramponi da ghiaccio, vendonsi. Stabilimento, Lambro 14, Milano. 10131 O

FORNACI per laterizi affini qualunque sistema, pratico moderno economico. Schizzi dettagli, ovunque assistenza lavori forfait. Zanini Sandaniele, Via Tagliamento (Udine). 41098 O

FOTOGRAFI! I migliori risultati in fotografia si ottengono sempre adoperando le lastre e carte Juilleminot, deposito per vendita Cesare Porrati, Piazza Emanuele Filiberto N. 13, Torino. 21754 O

JULIENNE, patate, carote, cipolle, ortaggi essicati offre la Società Anonima Tubero di Novara. 409555 O

LUBRIFICANTI. Cercasi sub. agente esclusivo introdotto clientela. Esigonsi referenze commerciali ineccepibili e solvibilità indubbia. Antonio Casadei Castelfranco Veneto. 40873 O

LA Premiata Sartoria Militare ditta Tammaro, Via Nirone 1, Milano, eseguisce sollecitamente commissioni per uniformi ufficiali R. Esercito, Collegi, Guardie Municipali, Corpi Musicali, Grande assortimento sempre pronto di berretti, fasce mulattiere, nastri per mostrine, decorazioni, visiere, soggoli e qualunque specie di ricami del genere, chiedere preventivi. 375 O

LEGNA forte, dolce; carbone vegetale; vino Chianti; patate, vendo. Scrivere: Cappellin Torello, Pracchia (Firenze). 21828 O

LETTI branda ferro rete metallica, materassi crine vegetale, forti partite, vendonsi. Stabilimento Via Lambro 14, Milano. 10128 O

MATERASSI pelo camello, soffici, con traliccio finissimo, occasione lire 110. Surrogano con vantaggio i costosi materassi di lana. Tutti devono visitarli: Negozio Mitis, San Lazzaro 11. 27581 O

MERCERIE, chincaglierie, calze fazzoletti, prezzi convenientissimi. Catalogo gratis. Valle Piazza Posta Vecchia Genova. 10095 O

PALETOT, vestiti, maglierie da uomo e biancheria in genere vendesi prezzi convenientissimi, Arcata 7 negozio. 40883 O

PITTORE e decoratore, Ferletti Ferdinando, perito giurato; pittore e decoratore stanze, insegne, stemmi e verniciature in genere. Via Acquedotto 23 (interno), telefono 1429. 388 O

PRODOTTI agricoli, cera, miele, essenze, carrubbe, offre ditta Giansiracusa, Siracusa. 21764 O

QUADRI antichi, mobili e stoffe antiche acquistansi massimi prezzi. Scrivere: «Q. 9190» presso Unione Pubblicità Venezia. 21834 O

QUALUNQUE oggetto d'occasione e biglietti del Monte comperansi dalle 12-14. Ghega 3, IV, Morandini. 27315 O

RAFFIA prima troverete presso floricoltore Attilio Depangher, Corso 5, telefono 3134. 76 O

ROTTAMI ghisa acquistasi per merce resa franca vagone partenza. Scrivere Ferruccio Cappellin e C. S. Marco 158, Venezia. 342 O

SAPONE marmorato stagionato lire 280 quintale. Imballo casse da 50 kg. gratis. Spedizione un terzo anticipato resto assegno. Mario Calabrò, Lazzaro Spallanzani 4, Spezia. 21816 O

SCARPE aviatori, gambiere lana, guanti lana, guanti pelle, giacche pelle foderate flanella lana, occhiali, forti partite vendonsi. Stabilimento, Via Lambro 14, Milano. 10132 O

TAVOLAME costruzione, morali, scurette fileri, pronti, viaggianti, acquistansi: Telefono 1944. 370 O

VETRO rottami, di lastre bianco comperiamo pagando massimi prezzi; scrivere Coen, Via Ombrelle, Telefono 11-54. 26998 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 20 la parola. Minimo L. 1.— P

ACQUISITORE provetto pubblicità per giornali grande diffusione, cercasi Trieste; stipendio, provvigione. Inutile offrirsi senza dimostrare propria attività, capacità, serietà. Indirizzo offerte «16» Unione Pubb. Italiana Udine. 21820 P

CERCHIAMO in tutta Italia, rappresentanti collocamento forti partite sapone. Barzaghi, Casella 370, Firenze. 10130 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— Q

AUTO Ford vettura 20 HP. ottimo stato, vendesi prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 27493 Q

CAMION 15 T. E. R., camions «Marta», portata 30-35 quintali, quasi nuovo, gomme perfette, massima prova, garanzie, vendesi. Stabilimento Fiducia, Via Giulia 49. 27553 Q

CAMION occasione vendo causa partenza. Via Ronco 2, Officina meccanica. 27241 Q

MOTOCARROZZELLE 2 (Indian, Excelsior) vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 27545 Q

MOTOCICLI diversi, marche mondiali, vendonsi. Stabilimento Fiducia, Via Giulia 27553

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industriali
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50

A prestito cercansi lire 800 restituibili mensilmente. Concedesi interesse adeguato. Offerte sub «Bisogno» al Piccolo. 2173[illegible]

ASSICURAZIONI. Laureato espertissimo incendi, primarie referenze, rileverebbe purchè ottime condizioni, agenzia principale Trieste, Venezia Giulia, di importante compagnia con portafoglio. Offerte sub «[illegible]reato» Piccolo. 1055[illegible]

DECRETO spaccio vini con o senza fermo comperasi o prendesi in affitto. Offerte Casella postale N. 507, Trieste Centrale. 2745[illegible]

SOCIO capitalista 300 mila per sviluppo commercio iniziato Levante, Balcani, o da persona avente numerosa clientela indicati. Offerte «Esportazione». Piccolo. 2749[illegible]

7000 lire cerco su villa prima intavolazione buon interesse entro giorni 10. Indirizzo al Piccolo. 2749[illegible]

20 MILA cerco urgentemente su azienda crosa, riborsabile mensilmente, limite massimo due anni. Serie garanzie, interessantissimo. Escludonsi mediatori. Offerte «Interesse» al Piccolo. 2745[illegible]

50.000 primo rango 7 per cento valore le 500.000 cercasi prontamente. Agenzia Comisso-Palma, Via Ginnastica 3, II. 41[illegible]

VENTITREMILA lire prima intavolazione cercansi, indirizzo Piccolo. 2751[illegible]

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50

FONDO adatto industria, circa 315 tese, vendesi. Indirizzo Piccolo. 2751[illegible]

VILLINO vendesi; amena villeggiatura Pontebbana, possibilità affittarsi metà anno. Fotografie Coletti Gorizia. 408[illegible]

Diversi
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.—

«AL PIAVE» - Ristorante - Piazza Studi: Arrivata birra di Monaco, Dreher cina veneta. Prezzi modici. 4023[illegible]

ANTONIETTA G. non posso prelevare dirizzi interamente mie, nome, cognome. 2760[illegible]

ANNA. Quanto tempo dovrò ancora attendere consenso? Riamato da Lei, nulla frapporsi nostra felicità. 218[illegible]

AUGURA sia breve la prigionia forzata lieve indisposizione. Teatro 2746[illegible]

BUONO del cambio lire 1200 vendesi partenza; miglior offerente. Offerte «Buono» Piccolo. 2749[illegible]

GABINETTO dentistico (nuovo), Ferdinando nier, via V. Bellini 9, II. 2017[illegible]

GIOVANE vedova d'anni 19, possidente, cerca giovanotto di bella presenza; anche povero, scopo matrimonio. Gentili. Offerte «Bravo Ballerino» al Piccolo. 275[illegible]

FLOREAL. Mio pensiero sempre a te. Vedo calcoli ritornare. Attendo lunga particolareggiata. Infiniti. 2[illegible]

125. Procura di essere un po' più paziente. Mio affetto rimane inalterato. Sinceri 218[illegible]

SALA Roma. Questa sera grande soirée danza del Club del giovedì, dalle 20 in poi. La Direzione. 4008[illegible]

FANTE ti supplico fammi avere tue notizie altrimenti impazzisco: approfitta prima occasione vieni. T. B. 2755[illegible]